IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 241. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 31 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione

col 1. Settembre

abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

IL PRESTITO A MENELIK

Il *Morning Post* commenta l' avvenuto pagamento della prima rata del prestito, contratto da Re Menelick nel 1889 con la nostra Banca Nazionale, e nel fatto che la quota rimessa al Console italiano in Aden, è quasi tripla di quella, che avrebbe avuto lo stretto obbligo di consegnare, giusta i patti convenuti, il diario di Londra vede il desiderio dell' imperatore abissino di liberarsi di quel debito nel minor tempo possibile, desiderio, che non può non essere gradito ai suoi creditori italiani. Ma una questione qui sorge necessariamente, ed è quella dell'origine del denaro.

Egli è certo — nota il *Morning Post* — che Re Menelick all' epoca, nella quale contrasse il prestito, non presumeva di avere a sua disposizione il denaro, che oggi ha pagato; altrimenti egli, fin d'allora, avrebbe concordato una più rapida estinzione del debito.

E neppure apparisce ammissibile la supposizione che il Negus non abbia ragguagliato le quote del pagamento rateale alle risorse del paese; onde il dilemma è preciso: o l'Abissinia è entrata in un periodo di inattesa prosperità, o il denaro ha altre sorgenti ed è venuto all' imperatore dal di fuori.

Forse a darci il filo, che ci può guidare nell'intricata questione, non è inopportuno ricordare che a mezzo dell'aprile scorso una *sedicente missione scientifica*, guidata dal tenente Mashkoff e della quale era parte il montenegrino Zlatytschanin, che altra volta vi aveva soggiornato qualche mese, partiva, con una certa ostentazione, da Pietroburgo per l'Abissinia.

I particolari della missione furono circondati dal mistero; si sa tuttavia che essa ebbe lieta accoglienza da Re Menelik e non è privo d'interesse notare che la missione, del cui arrivo il Negus era stato informato precisamente con lettera, mandatagli a mezzo del governatore francese di Obok, fu ricevuta al Cairo da un inviato abissino, che poi la scortava fino a destinazione.

Resterebbe a sapersi l'esito della missione, alla quale il marchese di Rudinì sembra non avere attribuito alcuna importanza. E' vero sì che in apparenza la missione era posta sotto il patronato della Società geografica russa, ma ciò poco monta; sicchè non sembrerebbe arrischiato, se si tiene conto e dei metodi della diplomazia moscovita, e del desiderio della Russia di possedere un territorio nel continente africano, connettere la missione del tenente Mashkoff con l'inaspettato pagamento, fatto da Re Menelik, di una sì tanta parte del suo debito e con la lettera, che a detta del *Siècle* lo stesso Menelik quasi contemporaneamente avrebbe diretto alle potenze europee.

Il tempo soltanto potrà chiarire questi dubbi; ma intanto essi esistono e meritano considerazione.

A queste osservazioni del giornale inglese noi non aggiungeremo nè pepe, nè sale.

Sia chè i talleri del primo rimborso del prestito provengano dalla Russia o dalla Francia, come hanno detto altri giornali, sia che realmente siano il prodotto dell'avorio che Menelik aveva raccolto per liberarsi dal *nostro* giogo, per noi la cosa è indifferente.

L'Italia non ha fatto il prestito per ipotecare l'Abissinia: lo fece per avere un legame di più nei buoni rapporti con Menelik.

La nostra sfera d' azione in Africa, per quanto siano sempre incerti i propositi del ministero attuale, non può venire alterata dal rimborso del prestito, che era per Menelik un dovere, e che per noi è una gradita sorpresa.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 29. — La voce che l'Imperatrice di Germania assisterà alle manovre di Schwarzenau non è confermata, l' arrivo dell' Imperatrice essendo impossibile, visto la mancanza di spazio nel Castello stesso.

(N) **Berlino**, 30, 2 pom. — Il granduca Vladimiro e la granduchessa Maria Paulowna sono andati a far visita al granduca di Mecklemburg-Schwerin.

I loro figli sono partiti per Parigi, dove aspetteranno i genitori.

(N) **Vienna**, 30, 2.20 pom. — L' Imperatrice Elisabetta sarà accompagnata nel suo viaggio in Oriente dall'arciduchessa Maria Valeria e da suo marito arciduca Francesco Salvatore.

(N) **Londra**, 30, 2 pom. — Si ha da Calcutta che il vicerè delle Indie sta ora negoziando coll' Emiro dell' Afganistan, allo scopo di ottenere l' autorizzazione dell'invio immediato di una missione indo-inglese nella capitale dell'Afganistan.

(N) **Parigi**, 30, 2.10 pom. — Il presidente della Repubblica e la signora Carnot, assistono oggi alle corse della Società di incoraggiamento nell'Ippodromo della Sotte.

(N) **Vienna**, 30, 2.20 pom. — Il *Narodmy Listy* propone di tenere, l'anno venturo, una Esposizione czeca a Parigi, sul modello dell'Esposizione tedesca a Londra.

(N) **Londra**, 30, 2 pom. — La Giarrettiera vacante per la morte del duca di Cleveland, probabilmente conferita per ora a nes-

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — Gli sponsali dello Czarevitch colla principessa Maria di Grecia, definitivamente stabiliti, sarebbero annunziati ufficialmente in occasione della celebrazione delle nozze d' argento dello Czar e della Czarina.

(N) **Londra**, 30, 2,10 pom. — La Regina ha messo uno dei suoi *yachts* a disposizione della duchessa di Albany, che visiterà, con diverse persone del suo *entourage*, Portland, Plymouth e Saint-Malo.

(N) **Parigi**, 30, ore 1,50 pom. — Tricoupis, ex-presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, è arrivato a Parigi.

(N) **Berlino**, 30, 11,7 ant. — E' inesatto che il Papa abbia aderito alla nomina di un tedesco a vescovo di Posen; egli insisterebbe per avere un polacco.

(N) **Vienna**, 30, 2,10 pom. — Si ha da Belgrado chè, in occasione della visita dell' Imperatore di Austria alla Esposizione di Teneswar, in Ungheria, che avrà luogo nel mese venturo, una deputazione serba, capitanata da uno dei Reggenti, si recherà ad ossequiarlo.

(N) **Berlino**, 30, 2 pom. — E' priva di fondamento la voce che il signor von Brandt, ministro tedesco a Pekino, sta per essere richiamato dal suo posto nella prossima primavera.

Politica e interessi

La *Tribuna*, che ci scuserà del ritardo a risponderle, pur convenendo di aver lodata l'iniziativa dell'on. Crispi per l'articolo sulla Rivista inglese, osserva che sarebbe assurdo pretendere da essa ulteriori complimenti, quando è provato che queste pubblicazioni di un nostro uomo di Stato, mentre non portano nuova luce sulla politica del passato, riescono, irritando irlandesi e francesi, a danneggiare gli alti interessi del paese.

Dov' è questa prova? In quanto agl' irlandesi degli Stati Uniti, l'abbiamo già detto, se s' irriteranno al punto d' inviare un milione di dollari all' obolo di S. Pietro, « in verità vi dico » che non sarà un danno per lo Stato italiano e sarà invece un refrigerio per sanare le recenti ferite.

In quanto ai francesi, se fosse vero che gli scritti dell'on. Crispi hanno avuto per effetto, come pensa la *Tribuna*, d' indurre il Capo del governo francese ad assistere all'inaugurazione della statua di Garibaldi a Nizza, per dimostrare, onorando il più tenace nemico del Vaticano, che la Francia è ben lontana dal favorire le pretese del Papato, non si potrà dire certamente che quegli scritti abbiano nociuto ai grandi interessi dell' Italia.

Ma la questione, per noi, non sta lì. Non è la polemica dell'on. Crispi, nè la sua politica estera più energica che possano esercitare un'influenza sui rapporti economici fra i due paesi. E non sarà neppure la presenza del sig. Freycinet alle feste di Nizza, che potrà modificare questi rapporti e determinare una condizione di cose più vantaggiose pei due paesi, quale sarebbe desiderabile.

Alla *Tribuna* non sarà di certo sfuggito il recente discorso del sig. Meline, diretto a rinfrancare gli animi dei protezionisti ad oltranza colla speranza che il Senato francese correggerà la tariffa in quelle poche concessioni che i liberisti riuscirono a *strappare* alla Camera attenuando i dazi sulle materie prime.

Come vede la *Tribuna*, è tale la corrente che si spinge la guerra perfino alle bricciole; sicchè per un paese, come l' Italia, il quale non manda in Francia che materie prime, la cui introduzione è già resa pressochè impossibile colle tariffe adottate dalla Camera francese, il lusingarsi di ottenere un miglioramento nel campo economico equivale a far credere che l' articolo dell' on. Crispi sulla Rivista inglese o su quella americana possa modificare la realtà della situazione.

Noi desideriamo quanto la *Tribuna*, e quanto noi due lo desidera l' on. Crispi, che nei rapporti politici e commerciali tra la Francia e il nostro paese possa verificarsi un miglioramento, ma noi non vorremmo che per la voglia di migliorare ad ogni costo si spingesse l'amabilità al punto di favorire gli interessi economici della Francia negli scambi coll'Italia, sacrificando i nostri mediante concessioni che potrebbero dare davvero il tracollo all'attività industriale, per quanto limitata, del nostro paese.

Sì, cerchiamo pure di togliere ogni attrito, ogni equivoco ed ogni sospetto, sebbene da parte nostra ci sia ben poco da chiarire, dopo quanto fu detto e ripetuto, ma nella questione commerciale badiamo a non scivolare per la smania di esclamare: *embrassons nous!*

Bene o male l'Italia economica si è adagiata al nuovo regime commerciale, in cui gli avvenimenti l'hanno posta non per colpa propria, giacchè si vede adesso quali fossero i propositi commerciali dei francesi tanto rispetto all' Italia come verso gli altri Stati, e poichè le conseguenze del brusco passaggio ormai sono state scontate, badiamo a non provocare, per la smania di correr dietro alle farfalle, una perturbazione che potrebbe ripiombarci da capo in una crisi, che potrebbe scuotere nelle basi tutto l' organismo economico della Nazione.

Vediamo pure se è possibile intenderci su qualche punto con reciproco vantaggio, giacchè date le tariffe francesi non si può sperare di più e portiamo nelle eventuali trattative il massimo buon volere e la più grande equità, ma procediamo cauti e prudenti, giacchè qui davvero si tratta dei più vitali interessi.

Il bilancio della guerra in Austria-Ungheria

A Vienna è comparso in questi giorni sotto il titolo « L'attuale situazione europea ed il bilancio della guerra in Austria-Ungheria » un opuscolo che, come ha annunciato il telegrafo, ha fatto nei circoli politici e militari del vicino impero, una certa impressione ed è discusso attualmente dai giornali di tutti i partiti.

L'autore dell'opuscolo si domanda se l'Austria-Ungheria è abbastanza forte per arrestarsi ora nel completamento delle proprie forze militari e lasciarsi così prendere la mano dalle altre potenze. Egli, rifuggendo dalle frasi altisonanti, si serve di argomenti logici e chiari, basati su motivi puramente militari che interessano il lettore ed almeno sino ad un certo punto lo persuadono.

L'autore si domanda: « Siamo noi militarmente abbastanza forti per rallentare, di fronte alla prospettiva di qualche anno di pace, il tempo dell'ulteriore sviluppo dell' organizzazione delle nostre forze militari o per poter rimandare ad un momento più minaccioso degli armamenti riconosciuti generalmente come urgenti? Soltanto potendo rispondere affermativamente a questa domanda si deve tener stretto conto nel bilancio della guerra dei riguardi necessari e naturali alla situazione finanziaria del paese. Ma mettendo, al contrario, in dubbio la cosa, allora la situazione diventa seria per l'esercito e più seria ancora per lo Stato, giacchè pur troppo le guerre moderne, che sono veri e propri disastri elementari, non si preoccupano della potenzialità finanziaria di questo o di quello Stato.

« Non viviamo più — dice l'autore dell'opuscolo ripetendo sotto altra forma il concetto di Moltke sulle guerre moderne — nei tempi delle guerre di gabinetto rese meno formidabili dalle ristrettezze di denaro e dagli artifici politici; un popolo sta ora contro un altro popolo e finisce per aver ragione quel forte che ha saputo in tempo mettere le proprie forze militari in grado di risolvere il còmpito che loro spetta ».

***

Partendo da questo principio non è difficile all'autore dimostrare che gli eserciti delle altre potenze e specialmente della Germania, della Russia e della Francia hanno molto più progredito negli ultimi tempi di quello austriaco e di giungere quindi alla conclusione che per quanto l'Austria-Ungheria abbia fatto pel miglioramento delle proprie forze militari e per quanto gravi sacrifici essa abbia sostenuto, essa deve continuare ad andare *avanti* e con maggiore sollecitudine di quanto non l'abbia fatto sinora « giacchè non basta « mettersi sopra una buona via: bisogna anche « percorrerla in guisa da giungere in tempo alla « meta ».

Per far ciò è necessario, secondo l'autore, aumentare la parte ordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92 di circa 7 od 8 milioni e di chiedere alle Delegazioni, che si aduneranno nel novembre a Vienna, un maggior credito di circa 16 o 17 milioni di fiorini per l'esercito e la *Landwehr*.

L'opuscolo tratta e discute partitamente le maggiori spese che sarebbero necessarie.

La fanteria difetta, secondo l'autore, di buoni ufficiali di carriera e di sottufficiali, ed anche la cifra di presenza dei soldati, in tempo di pace, non sarebbe sufficiente.

L'opuscolo propone di aumentare successivamente il numero degli ufficiali in tempo di pace di 105 ufficiali di stato maggiore, di 105 capitani e 1800 luogotenenti, ed in tutto di 2000 ufficiali di carriera. A tale scopo si dovrebbe aumentare il numero degli allievi nelle scuole militari, agevolare il passaggio degli ufficiali di riserva nell'esercito e nella *Landwehr*.

All'istituzione degli ufficiali della riserva si dovrebbero dedicare maggiori cure e stringere vieppiù, mediante esercizi pratici più frequenti, i legami che li uniscono all'esercito attivo. La questione dell'avere sempre nell'esercito bravi e valenti sottufficiali si potrebbe risolvere, secondo l'autore, aumentando i cosidetti « premi di servizio » del quarto o del quinto.

***

L'opuscolo rileva quindi la necessità di aumentare lo stato di presenza della bassa forza, e tenendo conto del fatto che le compagnie hanno ora soltanto 76 uomini, ed in realtà 50, mentre lo stato delle compagnie in tempo di pace negli altri paesi ascende da 100 a 150 uomini, propone che la forza delle compagnie venga portata almeno a 100 uomini.

Un aumento corrispettivo dovrebbe essere introdotto nella cavalleria, formando, per evitare le grandi spese della istituzione di nuovi squadroni, degli squadroni di riserva, composti di riservisti istruiti nel servizio di ordinanza e di esplorazione, che potrebbero essere addetti ad ogni divisione di fanteria.

L'autore raccomanda l' aumento degli uomini dell'artiglieria da campo e da fortezza, portando le batterie allo stato normale ed aumentando un ufficiale per batteria.

Egli chiude le sue proposte, accennando alla possibilità dello scoppio improvviso di una guerra, in cui, tra la mobilitazione ed il primo scontro, non potrebbe passare che un paio di settimane.

Tutte le di lui proposte tendono ad una [illegible]: quella di una rapida mobilitazione.

L'esercito austriaco non prenderà mai un contegno aggressivo; ma esso deve essere in grado di difendersi efficacemente e la difesa correrebbe pericolo se ci si decidesse *troppo tardi* a fare ciò che è imprescindibilmente necessario.

UN PO' DI FUMO

D'estate, dico d'estate perchè con 30 gradi (per quanto di notte si riducano a 15) non si può ancora parlare d'autunno, d'estate, ripeto, un po' di fumo, tanto più se profumato come quello delle sigarette, riesce utile anche ai giornali non fosse che per renderli un po' più leggeri... del consueto.

In queste ultime settimane ho letto, ora sul *Fanfulla*, ora sulla *Tribuna*, e parmi anche sul *Don Chisciotte*, un accenno a rimettere sul tappeto la questione delle sigarette, che fu oggetto di una viva e deliziosa polemica fra l' amico Fabbri, redattore della *Tribuna*, e me, che mi picco al par di lui di essere competente in materia di tabacco e di pesca alla lenza.

Allora l' amico Fabbri deplorava come l' Italia dovesse mantenersi tributaria dell'estero per le sigarette. Non c'è ragione, diceva il mio egregio contradditore, di mandare all' estero qualche milione di mano d'opera per fabbricare delle sigarette d'ogni specie e qualità, mentre ce le possiamo fare in casa, comprando dei buoni tabacchi di Levante, come fanno gli altri, e questo con vantaggio dell'Erario e dell'economia nazionale.

La tesi del mio contradditore era simpatica, ma il punto essenziale consisteva nel vedere se a noi convenisse, dal punto di vista della spesa, d'impiantare la fabbricazione a mano su larga scala per le sigarette superiori.

E qui mi permettevo di osservare al collega che l'esempio dell'Egitto, da lui citato, non calzava, perchè in Oriente la mercede degli operai od operaie adibite alla confezione delle sigarette si poteva considerare inferiore del 75 per cento almeno a quella che pretendono le nostre sigaraie, senza tener conto dell'attitudine speciale e dell'esperienza acquistata nel mestiere, che hanno gli orientali e che si risolve in una maggiore produzione giornaliera.

Non basta. Dovendo iniziare una fabbricazione di sigarette di lusso, che dopotutto non rappresentano che il quarto del consumo generale delle sigarette, si sarebbe andati incontro per un discreto periodo di tempo, ad un inevitabile sciupio di tabacco abbastanza costoso.

Ond'è che tutto sommato non c'era alcuna convenienza per l'Erario, nè per l'economia nazionale di estendere la nostra fabbricazione anche alle sigarette a mano di qualità superiore.

Arrise tuttavia l'idea tanto ai ministri Giolitti e Grimaldi, i quali decisero un esperimento alla fabbrica di Firenze, tanto più che si affermava esservi un capo operaio, venuto di Grecia, il quale colla sua portentosa abilità avrebbe fatto strabiliare pel successo gli amatori di sigarette.

E l'esperimento, pel quale nulla è mancato, diede per risultato la recente emissione di sigarette da otto centesimi, le quali, per quanto la messa in vendita sia stata accompagnata da tutte le trombe della fama, hanno finito col più completo insuccesso.

Ora, a quanto pare, la polemica ha preso un altro indirizzo. Si vorrebbe indurre l'Amministrazione a mettere in vendita anche le sigarette estere di seconda qualità d'ogni razza e paese. Prima si voleva concentrare la fabbricazione di tutte le sigarette in casa: adesso si vorrebbe aprire il mercato di tutte le sigarette alla libera concorrenza, dalla quale si dice l'Erario trarrà maggior vantaggio.

Io comincio dal constatare questa volubilità, naturale del resto in materia di fumo, dei miei contradditori e poi mi persuado sempre più che il concetto semplice da me propugnato fin d'allora è ancora il più rispondente agl'interessi dell'economia, ossia del lavoro nazionale.

E il concetto semplice scaturisce da una considerazione altrettanto semplice, che io avevo premessa. Noi, dicevo, in materia di sigari trinciati e rapati, quale sistema abbiamo in vigore, fin dall'epoca di Cavour?

Quello di fabbricare in casa tutti i sigari comuni d'ogni specie e qualità, dal costo di 5 centesimi a quello di 20, rappresentato dal *trabucos* nazionale e di non ammettere alcun tipo estero. Pei sigari di lusso d'ogni marca e di ogni qualità richiesta dai consumatori ricorriamo alla produzione estera.

Per qual ragione non dobbiamo seguire lo stesso metodo nelle sigarette?

Riserviamoci la fabbricazione delle sigarette comuni di due o tre prezzi, come pei sigari comuni, e per le sigarette di lusso da 10 a 12 centesimi lasciamo aperta la concorrenza alle migliori marche estere, in tutti gli spacci di 1.a e 2.a categoria, con che la vendita sia fatta per conto delle ditte stesse, contentandoci noi di prelevare il consueto tributo.

E dicevo *per conto* delle ditte, giacchè le sigarette di lusso, essendo un prodotto delicato, facile a deteriorarsi dopo qualche mese, ci conviene di evitare che ne rimangano nei magazzini a carico nostro qualche quintale, come è avvenuto in passato.

Le sigarette comuni, di due o tre qualità, si fanno generalmente a macchina e la nostra fabbrica di Firenze sotto questo rapporto è bene avviata, per quanto perfezionabile: il tabacco di Levante può essere scelto, anzi, è scelto, tra i migliori; come lo prova il fatto che ormai le nostre sigarette sono preferite alle note *Laferme*, che di buono hanno conservato la marca d'oro sulla carta: non c'è dunque ragione di privare le nostre manifatture della completa lavorazione delle sigarette comuni, ammettendo la concorrenza delle fabbriche straniere, che non ammettiamo nei sigari comuni, i quali, dopo tutto, sono i migliori d'Europa.

So che la Direzione delle gabelle ha preparato o sta preparando un decreto per modificazioni alla tariffa nel senso di stabilire tre tipi di sigarette nazionali: uno da 2 centesimi o 2 e 1[2 sul tipo della sigaretta *caperal* o di *porto*, che ha in Francia larghissimo smercio e che io avevo propugnato vivamente; il tipo da 4 centesimi sarebbe portato a 3 e quello da 8 a 7; i tipi da 8, 10 e 12 centesimi sarebbero lasciati alle marche estere.

E' un passo razionale, senza dubbio, ma, secondo me, non va esente da difetti.

Per es. l'avere una sigaretta nazionale da 7 e un tipo estero da 8 è un errore, sia per la concorrenza, sia per la semplicità commerciale, come pure non mi sembra necessario ridurre da 4 a 3 la seconda qualità comune.

Secondo il mio debole avviso, si dovrebbe semplificare la tariffa nel senso di avere tre tipi di sigarette nazionali: da 2, da 4 e da 6 centesimi: due tipi di sigarette estere di lusso: da 10 e da 12.

Fra il sigaro comune e quello di lusso c'è uno stacco da 20 a 40 centesimi, giacchè un sigaro fumabile di Avana a meno di 40 centesimi non si può avere.

E lo stacco ha pure il vantaggio di attrarre alla sigaretta nazionale una parte dei fumatori della sigaretta di lusso estera.

In questi tempi di economia potendo avere a 6 un'ottima sigaretta, si rinuncia a quella da 10, e siccome, in materia di sigarette se c'entra un po' la moda, molto dipende da un buon tabacco e da una buona confezione, così una volta presa l'abitudine a quella da 6, la si mantiene.

Con questi criteri si giungerà in breve a questo risultato, che il consumo delle sigarette estere da 10 e 12 si ridurrà probabilmente allo stesso rapporto che esiste fra il consumo dei sigari nazionali e quello dei sigari esteri, e ciò con vantaggio positivo dell'erario e del lavoro nazionale. Ho finito.

ch.

Casse postali e rendita

Allo scopo di agevolare l'uso spedito della rendita, che per molti è un rinvestimento quasi immobilizzato, e per rendere sempre più pratico ed utile il servizio degli uffici postali, specie nei minori centri, sappiamo essere imminente la pubblicazione di un decreto, col quale si stabilisce di dare maggiore estensione alla facoltà, già consentita ai possessori di libretti postali, di valersi degli uffici di posta per riscuotere gli interessi maturati sul consolidato 5 e 3 per cento.

In forza delle nuove disposizioni dunque, questi uffici saranno autorizzati ad accettare, come contante, in tutte le loro operazioni, le cedole della rendita al portatore, scadute o no, dal giorno in cui sono ammesse come versamento nelle dogane pel pagamento dei dazi di entrata; inoltre saranno autorizzati a pagare, in certi limiti, le cedole, scadute o no, dal giorno in cui se ne fa il pagamento nelle Tesorerie provinciali.

Con siffatte disposizioni si allarga e si esplica il provvido istituto della Cassa di risparmio innestata alla posta; agevolando e incoraggiando il risparmio, invogliandolo a rinvestirsi e consolidarsi in titoli di rendita pubblica, diffondendo di questi titoli la conoscenza, col renderne facile e comoda la riscossione degli interessi.

Inoltre, con tal mezzo, si accresce il pregio della rendita stessa, poichè si contribuisce a tenerne elevati i corsi, e se ne frena l'emigrazione all'estero con beneficio dell' Erario.

Ed a tale intento, il decreto di cui ci occupiamo, allarga fino alle cartelle dell' importo di lire 10,000 di rendita la facoltà ai titolari dei libretti postali di risparmio, di riscuotere le rate semestrali, gratuitamente, presso la posta; il che si risolve nel rendere accessibile l'uso della rendita nominativa a tutti quanti; poichè oramai non vi è in Italia villaggio remoto che non abbia il suo ufficio postale.

Le disposizioni su accennate poi hanno per risultato di dare alle cedole al portatore, la importante prerogativa di essere ricevute come danaro corrente in tutte le molteplici operazioni che si compiono presso gli uffici postali; così d' ora innanzi potranno essere impiegate o riscosse senza limitazione di somma, ed eventualmente col beneficio dell' anticipazione.

In tal guisa una discreta quantità di cedole potrà trovare facile e naturale impiego, in tutte le evenienze del commercio interno e dei privati contratti, e, come si è detto, gioverà a frenare in qualche modo l' incetta e l' esportazione fuori di paese che oggi facevasi allo scopo di lucrare sul pagamento in oro.

Queste disposizioni infine gioveranno alla diffusione del nostro consolidato e ad aumentarne il credito, ciò che negli attuali momenti non è davvero un vantaggio da disprezzarsi.

Noi che da 15 anni stiamo propugnando questo concetto di generalizzare e popolarizzare, rendendola accessibile alle piccole borse e nelle più remote località del Regno, la rendita dello Stato, non possiamo che lodare il provvedimento adottato, del quale seguiremo con diligenza l'applicazione e gli effetti.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Allievi della scuola militare. — Si annunzia che gli allievi della scuola militare, i quali non ottennero la promozione a sottotenente, perchè sarebbero stati in eccedenza ai quadri, saranno mandati ai reggimenti con il grado di sergente, *conservando l' uniforme della scuola*, in attesa della promozione.

Il caso di allievi della scuola, cui, per mancanza di posti, ha dovuto essere sospesa la promozione a sottotenente, non è nuovo; si è ripetuto spesso, sebbene, forse, in proporzioni numeriche più ristrette delle attuali; ma, salvo errore, è la prima volta che si consente loro l' uso dell' uniforme della scuola, invece di quello del corpo, cui sono assegnati.

E' un provvedimento, che non possiamo approvare, per ragioni di ordine morale, che facilmente si scuotono.

E' un dualismo pregiudicevole, che si viene a stabilire nella classe dei sottufficiali.

Nè regge il precedente, che potrebbe essere invocato, dei pochi allievi della R. Accademia militare, cui fu conservato (non sempre però) l' uso dell' uniforme loro, quando per troppo giovane età non potevano ottenere la promozione a sottotenente; imperciocchè cotesti sottufficiali dall 'Accademia passavano alla scuola di applicazione a completarvi gli studi loro, e non erano mandati ai reggimenti a farvi servizio.

***

Promozioni nell' esercito. — Il « Bollettino » non è uscito sabato scorso; non sembra improbabile che debba essere pubblicato martedì.

***

Il nuovo fucile. — Gli esperimenti ne sono incominciati a Parma, sotto la direzione del T. generale Ricotti.

Un po' di tutto.

Le grandi manovre francesi. — Il ministro della guerra ha determinato per le unità delle varie armi o corpi i seguenti effettivi:

Fanteria di linea e cacciatori — I reggimenti con la formazione su tre battaglioni; i battaglioni su quattro compagnie, eccezione fatta di taluni battaglioni cacciatori, che avranno la formazione su sei compagnie; la compagnia di 180 uomini.

Cavalleria — I reggimenti a quattro squadroni; lo squadrone di 105 cavalli da sella, esclusi i cavalli degli ufficiali.

Artiglieria — Le batterie a quattro pezzi e tre (?) cassoni.

Genio — Le compagnie di 150 uomini.

— Ogni Corpo d'armata disporrà di 12 batterie divisionali ed 8 batterie (delle quali a 2 cavallo) di corpo d'armata.

Inoltre 6 batterie a cavallo saranno assegnate alle divisioni autonome di cavalleria, in ragione di due batterie per ogni divisione; onde si avrà un totale di 86 batterie con 344 pezzi almeno e forse più; giacchè non è escluso che talune batterie possano essere mobilitate con la formazione su sei pezzi.

***

Manovre di cavalleria. — Le brigate di cavalleria, escluse quelle dei Corpi d'armata V, VI, VII e VIII e delle divisioni di cavalleria 1.a, 2.a, 5.a e 6.a eseguiranno esercitazioni di brigata durante un periodo di otto giorni, non compresi quelli di marcia per le radunate e per il ritorno alle proprie sedi, e prenderanno poi parte alle manovre dei rispettivi Corpi d'armata.

Le truppe della 2.a e 6.a divisione di cavalleria attendono al campo di Chalons ad un periodo di esercitazioni, che è principiato il dì 24 dell'agosto corrente ed avrà termine venerdì prossimo, sotto la direzione superiore del generale Loisillon, presidente del Comitato di cavalleria.

***

Le perdite nella guerra 1870-71. — Il maresciallo Moltke, nella sua recente pubblicazione, ha fissato a 6247 ufficiali e 123,453 uomini di truppa le perdite dell' esercito tedesco, durante la campagna del 1870-71.

Le perdite dei francesi non gli erano note e si limitò a dare il numero dei prigionieri francesi fatti durante la guerra:

Ufficiali 21,508; uomini di truppa 702,047.

Di questi appartenevano all'armata del generale Bourbaky, che, come è noto, passò in Svizzera 2192 ufficiali e 82,381 uomini di truppa.

L'esercito tedesco conquistò inoltre 107 bandiere, 1915 cannoni da campagna e 5526 pezzi di artiglieria da fortezza. Perdette una bandiera e 6 pezzi di artiglieria da campagna.

***

L'infermiera di Waterloo — Fra i rari superstiti delle guerre del primo Impero, la *France* cita la signora de Valeriola, che abita nel piccolo villaggio del Poizat, circondario di Nantua.

La signora de Valeriola ha novantotto anni; essa abitava coi suoi genitori in una tenuta, situata presso Waterloo e dalla quale dipendeva il molino di Bry.

Napoleone, il giorno della battaglia di Waterloo, andò a riposarsi alcuni istanti in quel molino, trasformato in ambulanza, dove la signora de Valeriola curò i feriti durante e dopo la battaglia, di cui racconta i particolari con una perfetta lucidità.

Malgrado la sua grave età, la signora Valeriola sta benone e fa delle lunghe passeggiate, aiutandosi con un bastone.

Ha avuto quattordici figli, di cui otto ancora viventi. Fu allevata al convento delle Dame francesi, fondato nel Belgio da delle emigrate.

Qualche tempo dopo Waterloo essa sposò un ricco spagnuolo, il signor de Valeriola, che fu rovinato dalle guerre civili.

Dopo molte vicissitudini, l'antica infermiera di Waterloo, è andata a finire i suoi giorni nel piccolo villaggio del Poizat, con una delle sue figlie maritata a un bravo gendarme a riposo, di nome Berthot.

Note bibliografiche

Paralleli letterari tra poeti greci, latini e italiani, di Augusto Romizi — Livorno, Tipogr. Giusti.

Questo bellissimo studio di letteratura comparata, dovuto ad uno dei più intelligenti e colti fra i giovani studiosi che hanno portato nelle lettere nostre la luce e l'afflato dei moderni metodi, è alla sua seconda edizione. Questo fatto, così raro in Italia, è la raccomandazione migliore per un libro.

I vantaggi di questi studi comparativi, di questi paralleli tra i poeti nostri e gli antichi, greci e latini, sono inestimabili. Essi educano nei giovani il gusto, mediante il paragone delle varie espressioni, ne affinano il discernimento del bello; ne risvegliano l' immaginazione; ne educano il cuore a gentile elevatezza di sentimenti: danno alla memoria, per il continuo esercizio, prontezza e tenacia; scoprono alla mente parecchie differenze tra la poesia di primo getto e la poesia di riflessione, tra la creazione geniale e l' arte affinatrice; appariscono vecchie molte maniere celebrate come nuove; la ricca vena dei nostri migliori poeti si vede corroborata dallo studio amoroso e saggio degli antichi; si ha una stregua a distinguere i grandi poeti, che non imitano, ma ricreano e rinnovano, come Dante, dai minori, nei quali l'imitazione è d' ordinario timidamente fedele e quasi sempre infeconda di idee e di immagini nuove.

Raccomandiamo quindi il lavoro del prof. Romizi a tutti gli studiosi, i quali ne ritrarranno oltre che ammaestramento, vivo e sano diletto.

Il bilancio preventivo dei Comuni e delle Provincie secondo il Regio decreto 6 luglio 1890 n. 7036, per gli effetti del quale le amministrazioni comunali e provinciali del regno, dovranno, nel prossimo esercizio finanziario, attuare una importante riforma nella compilazione dei loro bilanci e conti, per Raffaele Calzecchi — professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Macerata — Roma, ditta Paravia.

In questo volume, unico nel suo genere e di indiscutibile opportunità, perchè tendente a risolvere il difficile e vitale problema amministrativo-contabile, il prof. Calzecchi, nella prima parte espone teorie ormai accettate dai più valenti scrittori di ragioneria pubblica e dallo stesso ministero degli interni; nella seconda parte dette teorie vengono fedelmente applicate ad un bilancio.

Raccomandiamo tale pubblicazione ai ragionieri, segretari ed amministratori dei Comuni e delle provincie, le cui disgraziate sorti potranno essere migliorate, a condizione che, con un bilancio razionale, se ne possa leggere una buona volta il *vero* stato economico finanziario.

Il libro trovasi vendibile presso l'amministrazione del « Corriere dei Comuni » in Roma, Corso 462, presso la Ditta G. B. Paravia, e presso l'autore in Macerata (Marche).

Codice della giustizia amministrativa, ossia, testo coordinato delle leggi organiche e complementari e dei regolamenti di procedura, con annotazioni dell' avv. Clemente Mezzogori. — Roma, Stamperia Reale, D. Ripamonti.

La ragione di quest'opera pratica e utilissima è data in queste parole, che servono di prefazione al libro:

« Esaurita l' opera legislativa, comincia l' opera sperimentale, nobilissimo compito dell'avvocato che propone e del magistrato che decide una questione: donde la *giurisprudenza* che della legge sarà sempre il commento migliore.

Trattandosi ora di mettere in funzione un congegno di formule nuove in materia di suprema importanza, qual'è quella raccolta nell'organismo della *giustizia amministrativa*, nulla di più comodo e desiderato, che un lavoro preparatorio alla pratica futura.

Tale ci sembra un lavoro di coordinamento e di esegesi che, senza pretendere all' altezza di una glossa, di un commento (ora prematuro) accordi e ravvicini le disposizioni delle leggi organiche e complementari e dei regolamenti di procedura fra loro, presenti una nota che con verità e chiarezza spieghi un pensiero nascosto nel tecnicismo della disposizione di legge, tocchi una difficoltà, tenga conto dei casi eventualmente decisi, faccia sortire una scintilla di luce vivificatrice per la soluzione di un caso nuovo. Opera di compilazione in gran parte, ma non facile, poichè invece di riuscire a fondere elementi diversi in un tutto omogeneo, coordinato a principii razionali, si può riuscire ad una confusione inestricabile. L' A. ha felicemente superato questo scoglio e ci ha dato un libro che risponde pienamente allo scopo che egli si era prefisso e che riuscirà utilissimo agli avvocati ed anche ai magistrati.

Il Codice sanitario, ossia la nuova legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, commentata ed annotata dalle relazioni e discussioni parlamentari, dalla giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, dalle decisioni e provvedimenti ministeriali, dal regolamento generale sanitario e da quelli speciali, dai disegni dei regolamenti comunali d' igiene, dal richiamo delle leggi che vi hanno attinenza ed infine da una raccolta di massime e provvedimenti da adottarsi contro la diffusione del cholera e di altre malattie infettive. Compilazione di Giuseppe Sisto, fu Tommaso, segretario comunale a Cassano Murge. Foligno, editore Feliciano Campitelli.

Alcune prose e versi del marchese Eroli di Narni. — Assisi, Stab. tip. Metastasio.

E' uscito il IV volume di questa raccolta di scritti, già da noi annunziata, e contiene parecchie traduzioni, condotte con fedeltà ed eleganza.

Citiamo fra le altre, a titolo d'onore, la versione in terza rima del libro della Sapienza.

Le belle letture per la fanciullezza compilate ad uso delle scuole e delle famiglie da Vincenzo Marchesani. Volumi quattro. — Lanciano, R. Carabba editore.

La Divina Commedia, di Dante Alighieri, ridotta a miglior lezione, con l'aiuto di ottimi manoscritti italiani e forestieri e corredata di note edite ed inedite, antiche e moderne dal professor cav. Giuseppe Campi, illustrata con 125 tavole separate. — Roma, Unione tip. editrice.

E' uscita la 36.a dispensa, 13.a ed ultima dell' *Inferno*. Ogni dispensa costa 1 lira.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Negli Stati Uniti d'America i grani sono saliti a doll. 1,15 allo staio; i granturchi a 0,84 e le farine extra state fino a doll. 4,50 per misura di 86 litri. Anche a Chicago grani e granturchi in rialzo e a S. Francisco i grani sostenuti da doll. 1,71 a 1,78 al quint. fr. bordo. In Russia, secondo il *Giornale ufficiale delle Finanze*, la resa della segale arriverà a 116,604,000 quintali; ma occorrendo per le nuove seminazioni, e per il consumo 163,301,600 quint., vi è una deficienza di circa 43 milioni e mezzo di quint. a cui bisogna sopperire con granturco e patate, giacchè le riserve sono quasi esaurite. A Odessa la segale è salita a rubli 1,00 al pudo, i grani a 1,38, l'orzo a 0,83 e il granturco a 0,88. In Germania prezzi elevati in tutte le granaglie. I mercati austro-ungarici continuarono a salire. A Pest i grani arrivarono fino a fiorini 10.47 al quint. e a Vienna fino a 11,18. In Francia pure maggior parte dei mercati in rialzo. A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 28,40 e la segale a fr. 22,60. A Londra i grani offerti in ribasso da 6 a 9 denari. In Italia rialzo nei grani, nella segale e nell'avena, e nessuna variazione nei granturchi e nel riso. A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 24,25 a 26; a Bologna i grani da pane fino a 26 e i granturchi da 15 a 18 a seconda delle qualità; a Verona i grani da 24 a 25 e il riso da 37 a 46: a Milano i grani da 23,50 a 26; l'avena da 18 a 19 e la segale da 20 a 21; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 22,75 a 24,50 e a Napoli i grani teneri fino a 26,50 al quint.

Vini.

A Vittoria i vini di buona qualità da L. 15 a 16 all' ettol. fr. bordo; a Riposto da 5 a 10 per ogni 68 litri in campagna; a Catania da 7,20 a 12 parimente in campagna e a Pachino i prezzi variano da 14 a 16 all' ettolitro fr. bordo — A Barletta da L. 14 a 27 all' ettol. alla proprietà — In Andria (Bari) i vini buoni da L. 25 a 28 per misura di 168 litri — A Napoli i vini di Puglia da L. 16 a 26 — In Arezzo i vini rossi da L. 20 a 30 e i bianchi a 25 — A Siena i vini del Chianti e di collina da 42 a 54 e quelli di pianura da 32 a 36 fuori dazio — A Genova molti arrivi e prezzi alquanto bassi. I vini di Piemonte da 28 a 34; i vini di Sicilia da 13 a 23 e i Calabria da 20 a 30 — A Torino i vini di 1.a qualità da 48 a 56 e i secondari da 37 a 47 — A Casalmonferrato i vini buoni a 36 dazio consumo compreso — In Asti i barbera comuni da 40 a 45, i barberati da 36 a 43 e i vini da pasto da 30 a 38 — In Acqui da 25 a 40 e a Cagliari i Campidano rossi da 13 a 16; i bianchi a 12; gli Uras Torralba da 17 a 18 e gli Ogliastro da 23 a 25.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 226 a 228 al quint.; detti di vino finissimi da L. 229 a 230; detti di vinaccie da L. 224 a 225; detti di Ungheria da L. 230 a 231 e l'acquavite da L. 104 a 110 — A Genova i spiriti di Sicilia di gr. 94|95 a L. 230 e quelli di vinaccie a 220.

Olj di oliva.

A Diano Marina i sopraffini bianchi da L. 130 a 135 al quintale e le altre qualità mangiabili da L. 105 a 115 — A Genova si vendè un migliaio di quintali di olj da L. 98 a 135 per i Riviera ponente; di L. 96 a 107 per Bari; di L. 108 a 118 per Sardegna; e di L. 64 a 72 per i lavati — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 120 a 145, e a Napoli i Gallipoli pronti si quotarono a L. 87,50.

Cotoni.

A Liverpool i Middling Americani si quotarono a den. 4 7|16 e il good Oomra a den. 3 5|8 — A Nuova York i Middling Upland quotati a cent. 7 15|16 — A Bombay i good Oomra prima Standard a den. 3 1|4 a 3 3|8 e i Dhollerah fally good a fine 3 1|2 — A Milano gli Orleans good Middling da L. 63 a 64 i 50 chil. e gli Upland *idem* da L. 62 a 63.

Sete.

A Milano il movimento settimanale ebbe maggiore attività, essendosi fatte diverse contrattazioni anche per l'esportazioni. Le greggie classiche 9|11 si venderono a L. 42,25; dette 8|9 di prim'ord. da L. 41,50 a 42; dette 9|11 di 1° e 2° ord. da L. 40,50 a 41; gli organzini 20|22 di 1° e 2° ord. da L. 44,50 a 46 e le trame di 1° ord. 24|26 a 46. — A Lione gli affari furono scarsi, ma i prezzi ebbero maggior fermezza, essendo generale la convinzione che il ribasso abbia detto la sua ultima parola. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 18|20 di 2° ord. da fr. 50 a 51. Telegrammi da Shanghai recano che le Tsatlee Bird Chun ling sostenute a fr. 32,50 e da Canton che il 4° raccolto è risultato molto scarso, e che i possessori domandano 15 dollari di aumento.

Canape.

A Bologna il nuovo raccolto è scarso, e i prezzi si mantengono nominali da L. 70 a 75 al quint. — A Napoli con discreti affari la Paesana venduta da L. 70 a 80 e la Marcianise da L. 65 a 70.

Gli artisti italiani a Berlino

(Dal nostro corrispondente)

(Continuaz. e fine v. num. di ieri)

Berlino, agosto — Per gli stretti limiti che mi sono assegnato, non posso, come vorrei occuparmi delle altre sezioni straniere, come già feci della spagnuola; ma in una rapida corsa, a volo d'uccello, vi segnalerò i più notevoli lavori, premiati con medaglia d'oro.

Fra gli americani è toccata meritamente al Mac Ewen. L'*Assente* raffigura una capanna peschereccia in cui un vecchio lupo di mare e sua figlia, pregano per la massaia defunta, il cui spirito assiste, invisibile, alla loro preghiera, dipinta con una leggerezza di tocco proprio soprannaturale.

Lo Struys, belga, ha ottenuto la massima onorificenza, per la qualità opposta, l'eccessivo verismo. In una cucina, presso il camino, un prete bonario consola una orfanella in lagrime. I due personaggi sono prosaici, rubicondi, materiali, come le vivande che si cuociono al fuoco.

Il danese Kroeger ha ottenuto il premio, per un salotto aristocratico, pieno di lumi, di luce, di fumo, d'oggetti d'arte, di vita, di persone in mezzo alle quali alcuni dilettanti eseguiscono un quartetto. Colpisce non tanto per la genialità della composizione e l'eccellenza della tecnica, quanto perchè tra i danesi predominando i soggetti elegiaci, questo studio è una vera oasi.

La Francia, rappresentata da due soli artisti non ha avuta nessuna ricompensa, tuttavia il Bouguerau, pittore religioso, ne sarebbe stato degnissimo.

Lo Stanhope, il trionfatore della sezione inglese, ebbe la medaglia d'oro per un quadro rappresentante una vendita all'asta in un modesto *cottage* di un villaggio.

Ha la intonazione di alcuni lugubri capitoli di Dikens. Il contrasto tra la irreverenza delle aste ordinarie e questa, in cui tutti gli intervenuti, avendo conosciuto la defunta i cui beni si mettono all'incanto, conservano il massimo decoro, costituisce il pregio principale del quadro.

In un paese i cui pittori dipingono meravigliosi ritratti o figure preraffaellitiche, come Sir Leighton, l'idealismo pratico del Stanhope, è pregio efficacissimo.

Il *Corpus Domini* di Michetti premiato pure con grande medaglia, è stato acquistato dall'imperatore, dopo lunghe trattative, motivate non dall'avidità del venditore, ma dalla parsimonia dell'acquirente.

Non so quanto il governo abbia pagato le *Ultime foglie* del Petito, ma certo ha fatto un ottimo acquisto.

Le grandi medaglie nella sezione spagnuola sono toccate alla pittura storica.

La *Espulsione degli Ebrei* del Sala, la *Silla de Filippe all'Escurial* dell'Alvarez, migliore assai questo del primo e rappresenta il sedile naturale dove Filippo II andava in lettiga a passare lunghe ore solitario e dove poi fece costruire il tetro Escuriale.

Tra gli artisti tedeschi, i prussiani non hanno ottenuto quest' anno nessuna delle quattro medaglie d'oro assegnate alla Germania.

Il Keller, un badese, l'ha avuta per una farraginosa apoteosi dell'imperatore Guglielmo I.

Due artisti di Monaco hanno ottenuto medaglie d' oro, con due quadri che differiscono fra loro, come il sole dalla luna.

Il Pigelhein ha dipinto una bella cieca egiziana, che tenendo in una mano un' anfora e nell' altra un bastone, cammina tastando il terreno, con aria da ispirata, attraverso una sterminata pianura coperta di papaveri, sotto un cielo di bragia.

Il Firle ha dipinto, con verità fotografica ed esattezza anatomica, una casa di contadini nella quale gli abitanti del villaggio si recano a dare l' estremo vale ad una morta, già stesa entro la cassa.

Di tutti i quadri tedeschi premiati, preferisco la magnifica spiaggia di Schewenigen di von Bochmann.

Una mezza sergua di ronzini, che paion nudriti di alghe tanto sono allampanati, rimorchiano una tartana peschereccia. Bellissimo l' assieme e bellissimi pure i particolari, fra cui le figure disegnate da maestro.

E con ciò la mia corsa è finita.

E. Gagliardi.

Atti del Governo.

Telegrafi. — Con decreto ministeriale in data 26 febbraio p. p., sono stati annoverati in 2.a classe i seguenti nuovi uffici telegrafici, i quali saranno attivati al pubblico servizio appena ultimati i relativi lavori d' impianto:

Penne S. Giovanni (Macerata) — Ripe (Ancona) — Fosdinovo (Massa) — Montalto Dora (Torino) — Spinetta Marengo (Alessandria).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 29, 21,40. — Ieri si presentava al cambiavalute Ghisoli un signore inglese, chiedendo il cambio di una banconota di mille sterline.

Il cambiavalute sospettando fosse un compendio del furto di 250.000 lire sterline, commesso di recente alla Banca d'Inghilterra, prese a consultare la nota dei numeri delle banconote rubate.

Il forestiere, avvedutosene, fuggì, abbandonando il biglietto.

L'autorità indaga; la polizia inglese, informata, spedisce agenti.

Racconigi, 30. — Alla presenza del rappresentante il Re, delle autorità cittadine, dei senatori Voli e Bertini, dei deputati Tegas, Gasco e Galimberti, dei sindaci del circondario e di numerose società operaie, l'on. Plebano commemorò, assai applaudito, Michelangelo Castelli.

Fu poscia inaugurata una lapide con un commovente saluto dell'on. Tegas.

Quindi ebbe luogo un grande banchetto offerto dal municipio.

Pesaro, 29 (p. c.) — Ieri sera, al ristorante dello stabilimento balneario, ebbe luogo un banchetto al quale presero parte i reduci e gli operai che lavorarono al monumento di Garibaldi e le diverse commissioni di egregi cittadini che cooperarono, d'accordo col Comitato esecutivo, alla buona riuscita dell' indimenticabile festa del 16 scorso.

Durante il banchetto regnò sempre la massima cordialità ed allegria.

Molti e brillanti i brindisi, ai quali diede la stura il presidente dei reduci cav. Raffaelli, seguito dal sig. Valazzi, dall' avv. Paolucci, dall' avv. Romagna, dal conte Della Torre, dal sig. Gili e dall'operaio Facchinetti.

Furono spediti affettuosi telegrammi a Francesca Garibaldi, ad Elena Cairoli, a Menotti Garibaldi e ad Ettore Ximenes.

In complesso una bella e simpatica serata.

Torino, 29 (p. c.) — Nella sua villa presso Superga, si trova da parecchi giorni ammalato l'illustre barone Cristoforo Negri, senatore del Regno, presidente e creatore della Società Geografica italiana.

Stante la grave età (82 anni) la malattia del grande geografo desta inquietudini serie.

— Lungo la strada Ceres-Ala di Stura, mentre il comm. Daneo, intendente di finanza a riposo, accompagnato da parecchi amici, rincasava in vettura, il cavallo si adombrò e trascinò la vettura in un burrone.

Unico fra tutti il comm. Daneo, riportò gravissime ferite e fratture pericolose.

— Nella villa Solino è morta donna Camilla Durando, nata Pomba, collaressa della SS. Annunziata, moglie del generale Giacomo Durando.

Chianciano, 29 (p. c.) — Iermattina giunse qui inaspettato il prefetto di Siena, comm. Visconti, insieme al sotto-prefetto di Montepulciano ed al maggiore dei RR. carabinieri.

Dopo aver visitato gli stabilimenti termo-minerali, venne in paese, e visitò la casa comunale, ove fu ricevuto dal ff. di sindaco Angelotti e da varii consiglieri. Quindi si recò in casa Giubilei, ripartendo con esso e col maggiore dei carabinieri per Siena col treno delle tre.

Il paese fu lieto di questa visita, perchè il commendator Visconti è stato l'unico prefetto il quale, dopo il 1860, sia venuto a visitare queste località.

Bergamo, 29 (p. c.) — Il prefetto comm. Fiorentini, per motivo di ordine pubblico, ha proibita la dimostrazione che i clericali avevano organizzato per il 13 settembre.

Tutte le Società cattoliche, con le loro bandiere volevano recarsi processionalmente attraverso la città nel vicino paesello di Torre Boldone, ove avrebbero tenuto un Congresso di evidente carattere politico.

I liberali avevano dal canto loro organizzata una controdimostrazione (pure vietata) commemorando l' anniversario della vittoria di Castelfidardo, che cade appunto nel 13 settembre.

Lecco, 29 (p. c.) — E' stato qui con la sorella e col seguito il duca di Lichetenstein.

Innamoratosi della posizione *Poggio della Cappelletta*, ha deciso di farvi costruire una villa grandiosa per residenza invernale della sua famiglia.

Alessandria, 29 (p. c.) — La Banca F. eredi Vitale ha presentato il bilancio, chiedendo la moratoria.

L' attivo si calcola in 1,550,000 lire contro un passivo di 1,400,000.

La cittadinanza è impressionata.

La causa di questo dissesto si attribuisce alla crisi agraria, causa la quale la Banca ha molti crediti, al momento inesigibili, o all'immobilizzazione forzata di forti capitali in terreni.

Ravenna, 29 (p. c.) — Nella seduta odierna, il Comitato per il monumento a Garibaldi ha stabilito che l'inaugurazione già fissata per il venti del prossimo settembre, sia rimandata al 20 settembre del venturo anno.

Verona, 29 (p. c.) — Vi scrissi già di manomissioni che si erano verificate su parecchie lettere raccomandate, ed il vostro corrispondente vicentino, l'altro ieri, ne denunziava un'altra avvenuta a Vicenza, in danno di un bagnante di Recoaro, al quale da una sua lettera erano state sottratte 960 lire.

Ora, l'autorità ha arrestato il conduttore ferroviario Luigi Guzzoni, di anni 36, ferrarese, sospetto autore delle sottrazioni.

Il Guzzoni aveva la custodia dei gruppi delle raccomandate.

Sarà tradotto a Vicenza, a disposizione di quel tribunale.

Ha moglie e quattro figli.

Si prevedono altri arresti.

Palermo, 28 (p. c.) — Il Circolo schermistico di Bruxelles ha invitato i maestri Vega e Pini a recarsi colà per definire la nota loro sfida.

Lo scontro dovrebbe avvenire il 18 ottobre, in campo chiuso, presenti sette giudici, due scelti da Pini, due dal Vega, e tre dallo stesso Circolo schermistico.

Il nostro Vega ha già accettato.

Teatri ed Arte

Lirica — Da Modena *gas* ci manda:

E' stato modificato il progetto primitivo degli spettacoli da darsi al nostro Comunale, nella stagione di carnevale-quaresima.

E' stabilito definitivamente questo programma: *Pescatori di Perle* e *Cavalleria rusticana*. Di più il ballo *Excelsior* del Manzotti.

— Il Teatro Arcadia di Pietroburgo ha dato per la prima volta in francese, i principali atti dell'opera di Glinka, *La Vita per lo Czar*.

Il successo è stato straordinario.

— Un telegramma da New-York della *Dalziel's Agency* rende conto della prima rappresentazione a quel Casino della nuova opera *Indigo* di Strauss.

La musica è brillante e piacevole e fu molto applaudita, ma il libretto fu trovato stupido e noioso.

Fu molto applaudita Paolina Lallemond nella parte principale di *Fantasia* e piacquero immensamente due cori, intitolati « Le Mille e una Notte » e « Il Danubio azzurro ».

— *Esmeralda*, opera in quattro atti di A. Goring Thomas, libretto di A. Randegger e T. Marzial, tradotto da Francesco Lunge, è andata in scena per la prima volta a Berlino al teatro Kroll, ed ha avuto splendido successo.

Il libretto è tratto dal romanzo di Victor Hugo, *Notre-Dame de Paris*.

Drammatica — Da Firenze *Gibi* scrive:

Per la beneficiata di Ermete Novelli, all'Arena Nazionale, si dovette sospendere, prima che incominciasse lo spettacolo, la vendita dei biglietti, tanta fu la folla enorme accorsa a salutare il grande artista.

Assisteva alla rappresentazione il Duca d'Aosta.

L'incasso fu di duemila e cento lire.

Il seratante recitò il *Michele Perrin*, il monologo la *Macchina per volare*; *l'Oro e l'Orpello* e l'altro monologo *Condensiamo*.

Ovazioni entusiastiche per tutta la serata.

— Ci scrivono da Genova:

La serata d'onore di Virginia Marini, al Politeama Genovese, con *Cuore ed arte*, fu una festa indimenticabile fatta all'illustre attrice.

Doni splendidi; chiamate innumerevoli.

— All'Avenue Theatre di Londra ha avuto successo contrastato un nuovo dramma di Leonard Outram, intitolato *The Fiat of the Gods* e da lui battezzato per un « idillio romano. » Il soggetto è imitato dalla tragedia di Joumet *Le Gladiateur*.

Esso tratta degli amori della imperatrice Faustina per Flaviano, il quale a sua volta ama una propria schiava. Faustina ordina allora a Galba il gladiatore, di uccidere l'odiata rivale. Ma si scuopre che questa è la figlia del gladiatore stesso e che inoltre la di lei vita è per volere degli Dei legata a quella del figlio dell'imperatrice. L'amor materno vince quindi in Faustina l'amore per Flaviano e la fanciulla è lasciata vivere.

— Il teatro drammatico imperiale di Vienna verrà riaperto il 23 settembre festeggiando il 1° centenario della nascita del poeta e drammaturgo Teodoro Körner, con una rappresentazione della sua tragedia *Zriny*.

Varie — Il pavimento del coro della Cattedrale di San Paolo di Londra verrà ricostruito in mosaico.

L'accademico Richmond è stato incaricato di eseguire i disegni delle decorazioni.

— Il 15 ottobre verrà inaugurato a Vienna il grandioso monumento del feldmaresciallo conte Radotzky, che sorgerà avanti al palazzo del ministero della guerra. Esso è stato eseguito dall'esimio scultore prof. Zumbusch.

(N) **Livorno**, 29, ore 21.55. — La beneficiata a Tina di Lorenzo con la *Dora* è riuscita una vera festa.

Applausi frenetici. Pubblico affollato. Incasso enorme.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 31 agosto 1891 — S. Raimondo.

Leva il sole alle ore 5.25 m. — Tramonta alle 6.34 m.
Leva la luna alle ore 2.8 m. — Tramonta alle 5.37 s.

BOLLETTINO METEORICO.

31 Agosto 1891.

Europa pressione bassa Nord, Brono 755, ancora pressione abbastanza elevata Baviera 768, Costantinopoli 758.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord Centro, poco alzato Sud, cielo sereno fuorchè Nord.

Stamane temperatura aumentata Nord centro, poco diminuita Sud, cielo quasi ovunque sereno.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo generalmente sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.3	18.6	Roma	30.0	17.9
Venezia	29.0	19.2	Foggia	31.7	19.0
Torino	26.2	18.3	Bari	26.7	18.7
Firenze	30.5	15.5	Napoli	27.7	19.[illegible]
Ancona	29.5	24.8	Cagliari	27.9	15.8
Perugia	28.6	17.9	Palermo	31.2	18.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22.3	Budapest	18.5	Zurigo . . Gr.	15.[illegible]
Pietroburgo	12.7	Trieste	23.0	Lugano	20.[illegible]
Mosca	18.4	Madrid	—	Ginevra	13.[illegible]
Odessa	30.8	Lisbona	—	Costantinop.	20.[illegible]
Amburgo	12.4	Parigi	14.7	Malta	24.[illegible]
Praga	15.7	Nizza	18.5	Algeri	—
Vienna	15.9	Monaco	15.9		

ANAGRAMMA MULTIPLO.

1. Adorator del fuoco
Fedele a Zoroastro.
2. O per festa, o per giuoco
O segno di disastro.
3. Propaga la crittogame.
4. Certo non è soave.
5. Mi usano per grappolo.
6. Ora leggera, or grave,
O bene o mal si adopera
Scrivendo da ciascuno,
In senso di drammatica
Dicesi da taluno.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-BELLE-RIE.

R. LOTTO

Roma	**33**	**44**	**5**	**62**	**40**
Bari	80	75	39	34	73
Firenze	43	76	87	79	60
Milano	48	71	36	13	40
Napoli	82	69	56	44	50
Palermo	50	1	77	75	58
Torino	6	4	53	55	40
Venezia	41	55	5	66	25

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Matrimoni tra defunti.

L'*Ostasiatischer Lloyd* riferisce che a Hiva, non lungi da Canton, morì un giovane chinese dopo di essersi fidanzato con un'avvenente fanciulla, ma prima di averla sposata. La sua ex-fidanzata si consolò ben presto sposando un altro uomo.

Nella notte le comparve però in sogno lo spirito del defunto, lasciandole una tale funesta impressione che fu colta da una terribile febbre con delirio.

La madre dell'ammalata non ricorse a medici e a medicine, ma scongiurò invece lo spirito dell'adirato defunto a lasciar in pace la sua ex-fidanzata e ad accettare in luogo di essa, come moglie, una fanciulla che era morta sul fiore degli anni poco tempo prima.

La cerimonia del matrimonio tra questi due defunti ebbe luogo colla massima solennità e con intervento numeroso di parenti ed amici; gli sposi erano rappresentati da immagini di carta.

Sembra che lo spirito tormentatore si sia calmato perchè la giovane moglie, sapendo che il suo ex-fidanzato aveva preso moglie, ricuperò la tranquillità e la salute.

Le corone reali.

L'acconciatura più ricercata dalle grandi signore di New-York è ora nientemeno che una corona reale, ma una corona vera ed autentica che sia stata portata da una o diverse teste veramente reali.

Attualmente a New-York ve ne sono tre; e, durante la ultima *season* le tre felici signore che le portavano alle rappresentazioni della *Metropolitan Opera House*, hanno ottenuto un successo trionfale.

100 **APPENDICE** 100

LE DUE MADDALÈNE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

Il cancelliere di Pougny non poteva pensare ad altri mezzi che a quelli legittimi rappresentati dalla carta ufficiale col bollo sacro della giustizia.

Perciò, nel viaggio che aveva fatto in Spagna aveva incaricato uno dei suoi colleghi di cercare i registri della parrocchia di Santa Giulia e i testimoni che avevano assistito al matrimonio di Maddalena Stefani con Filippo Valencourt.

Sopratutto doveva cercare un tale Perès che era, in quel tempo, il sagrestano e il domestico del curato.

Il collega di Bouraille era un brav'uomo, puntuale, meticoloso, astuto come un contrabbandiere, e che era dispostissimo a compiere coscienziosamente la sua missione.

Forse a questo suo zelo non era estraneo il fatto che Bouraille gli aveva promesso, in caso di buona riuscita, duemila scudi.

E tutti intendono che per un povero diavolo, chiuso fra le montagne della Navarra spagnuola, duemila scudi rappresentavano una somma favolosa.

Per guadagnarli il degno spagnuolo avrebbe rovesciato il cielo e la terra.

Invece, il destino aveva disposto che dovesse guadagnarli facilmente.

Ed ecco come.

Nel momento in cui cominciava a disperare della riuscita, dopo aver frugato da cima a fondo il villaggio di Santa Giulia e i dintorni, ricevette una mattina la visita di un individuo miserabilmente vestito e che non aveva veduto mai prima d'allora.

Quello sconosciuto era un ometto dalla barba e dai capelli grigi, bruciato dal sole, e rugoso come un fico secco.

— Mi hanno detto — disse egli al cancelliere — che voi cercate i registri della parrocchia di Santa Giulia?

— E' vero! — rispose l'altro sorpreso.

— E quanto vi danno per rintracciarli?

Il cancelliere era onesto.

— Duemila scudi! — disse.

— Datemene cinquecento a me, e io ve li consegno.

— E chi siete voi?

— Io sono Perès, l'antico sagrestano della chiesa.

— Davvero?

— Proprio così.

— E dove eravate?

— Ho girato mezzo mondo in cerca di fortuna.

Il cancelliere guardò gli abiti rattoppati al sagrestano, e disse:

— Pare che non abbiate potuto incontrarla.

— Pur troppo! All'Avana, a San Domingo, dovunque ho dovuto lottare con la miseria.

E con un sospiro da filosofo aggiunse:

— Bisogna aver pazienza.

— Come avete saputo che io cercavo i registri di Santa Giulia?

— Da certi miei parenti di qui. Io avevo sempre pensato che, prima o poi, si sarebbe dovuto parlare di un matrimonio che mi parve singolare.

— Oh!

— Erano due francesi che una sera d'inverno, con un tempo da lupi, sono venuti in casa del curato. Me ne ricordo come se fosse ieri.

— Proprio così. E i registri?

— Nel momento dell'incendio mi ricordai la faccenda del matrimonio.

— E allora?

— E allora strappai in fretta una mezza dozzina di fogli da quei registri depositandoli presso i miei cugini.

— In luogo sicuro?

— Naturalmente.

— Li avete ritrovati?

— Sì.

— In buono stato?

— Perfetto.

— Voi siete il mio salvatore.

Perès viaggiando, a furia di soffrire la miseria, aveva imparato a conoscere il valore del denaro.

Avere cinquecento scudi che aveva domandato, era una buona cosa: ma averne un migliaio, per esempio, sarebbe stato anche meglio.

— E dite un po' — disse al cancelliere — non si potrebbe domandare di più?

Il degno scribaccino spalancò tanto d'occhi.

— Il prezzo è convenuto! — disse.

— Ma senza esigere nulla — aggiunse Perès — domandando... si potrebbe ottenere...

— Si vedrà! — rispose il cancelliere, a cui quelle parole lasciavano intravedere piacevoli prospettive.

— E' dunque una cosa interessante?

— Si tratta di una fortuna enorme.

I due poveri montagnoli si guardarono.

E in quello sguardo si compresero.

Era un colpo da tentare, onestamente, come diceva il sagrestano: una semplice domanda da fare.

Il cancelliere la scrisse seduta stante, e la spedì senz'altro al suo collega di Pougny.

Bouraille rispose:

« Mandatemi il sagrestano colle carte. Io pagherò le spese di viaggio, e raddoppierò la somma. »

A titolo di incoraggiamento, Bouraille aveva messo nella lettera un biglietto da cinquecento franchi.

Ed ecco perchè egli viaggiava in prima classe, in compagnia di un ometto abbronzato come un beduino e vestito a nuovo da un sarto di Digione.

Le carte erano in regola.

Le prove del matrimonio celebrato fra Maddalena Stefani e Filippo Valencourt vi si trovavano al completo.

Perciò Bouraille era raggiante.

Un ardore di battaglia animava la sua pacifica fisonomia, ed egli si proponeva di dire nettamente il fatto suo a quel marchese Di Blangy, che aveva così vilmente derubata la vedova di suo fratello e i suoi nipotini.

Certamente, quando anche Bouraille non avesse dovuto ottenere che la soddisfazione di dire delle impertinenze a quel marchese tanto avaro, non avrebbe rimpianto quelle poche migliaia di lire che la faccenda gli costava.

Ma Bouraille sperava di meglio.

La sua sola noia nel treno era di non potere abbreviare il tempo, discorrendo col suo compagno.

I due uomini non si comprendevano.

Perès non sapeva il francese, e Bouraille non comprendeva neanche una parola di spagnuolo.

Ma i registri, o almeno gli avanzi dei registri erano là.

E quello era il principale.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,7 — minimo 17,9.

Chi va e chi viene. — Ieri giungeva in Roma il senatore Costa e gli on. deputati Antonelli, Ferracciù, Chiala, Vollaro, Dini L., Giovagnoli e Ferri; partirono il senatore Pessina ed i deputati Toaldi, De Dominicis, Accinni, Strani e Sanguinetti.

— L'on. Crispi è giunto in Roma proveniente da Napoli.

L'Ospedale di S. Giacomo. — A proposito della consegna fatta delle amministrazioni dei vari ospedali al comm. Silvestrelli, R. commissario per gli ospedali di Roma, merita di esser rilevato che mentre quasi tutte le amministrazioni cessate lasciarono *deficit* non indifferenti, l'amministrazione dell'ospedale di S. Giacomo lasciò invece un residuo attivo in L. 76,686,86 depositato in conto corrente presso il banco di S. Spirito e crediti per pigioni, censi, canoni ecc. ammontanti a tutto il 27 corrente alla somma di L. [illegible],60.

In vari articoli del bilancio corrente si sono inoltre verificate notevoli economie, sicchè è da prevedersi che il bilancio stesso presenterà una rimanenza attiva non disprezzabile.

Ciò torna a lode della cessata amministrazione tanto più che tali risultati si sono potuti conseguire pur soddisfacendo a tutte le necessità igieniche e sanitarie dell'ospedale.

Recentemente infatti furono verniciate tutte le sale dell'ospedale e vennero forniti di tele metalliche i letti staccati dal muro, mentre venivano acquistati venti nuovi letti parimenti a rete metallica per i bambini.

Nel constatare questo fatto ci auguriamo che il R. Commissario voglia porre in atto le proposte della sotto-Commissione d'inchiesta, ordinata dalla [illegible] Commissione, e composta dell'on. Tondi, [illegible] Crudeli e prof. Colasanti riflettenti la disciplina e l'igiene dell'ospedale, onde il medesimo possa corrispondere completamente alle esigenze di un grande ospedale moderno.

I mutui con la Cassa depositi e prestiti. — Parecchi comuni con soverchia facilità continuano a chiedere mutui alla Cassa depositi e prestiti, la quale non si trova più in grado di secondare le domande stesse, sia per le attuali condizioni dell'economia nazionale, sia per le recenti restrizioni effetto della legge sulle Casse di risparmio, delle quali è divenuta il banchiere principale.

Per evitare che domande inviate dai Comuni della nostra Provincia siano respinte, il Prefetto ha partecipato ai Sindaci le norme, alle quali debbono attenersi, ove mai fossero necessitati a chiedere la contrattazione di un prestito.

Debbono essere eliminate tutte le domande di mutui, che intendono a spese ornamentali (abbellimenti edilizi d'ogni specie e forma, ampliazione e rinnovamento di mercati non essenziali all'igiene pubblica, costruzione di cimiteri troppo costosi, ecc.), perchè rappresentano impieghi improduttivi.

Lo stesso dicasi per le opere pubbliche non urgenti, le quali bisogna rinviare a tempi più propizi, cercando intanto di eseguire gradatamente quelle assolutamente indispensabili.

Anche per la costruzione degli edifizi scolastici e delle opere igieniche occorre che l'intrinsecamento utile prevalga sull'apparisente.

Infine non più il criterio dell'utilità, ma esclusivamente quello della necessità, d'oggi in avanti guiderà la Cassa depositi e prestiti nel consentire o rifiutare i mutui alle Amministrazioni comunali.

L'on. Nicotera a Bracciano. — Ieri l'on. Nicotera si recò alla Manziana, ospite della famiglia Tittoni.

A Bracciano l'on. ministro dell'interno accettò una refezione offertagli da quel Sindaco cav. Castellucci.

L'on. Tittoni presentò al ministro il Municipio di Bracciano, le autorità, i sindaci del Mandamento, i presidenti delle varie Associazioni cittadine.

L'on. Nicotera partì da Bracciano rispettosamente salutato dalla popolazione, insieme all'on. Tittoni e al senatore marchese Berardi.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullata una deliberazione della Giunta comunale di Casal Sant'Elia, con la quale si provvedeva al pagamento della pensione del parroco provvisorio.

— Ha annullata inoltre una deliberazione del Consiglio comunale di Orte, con la quale provvedendosi sul decreto di sospensione di quel segretario comunale si stabiliva di dargli una gratificazione di L. 600 e di rilasciargli un attestato di buon servizio.

Segretari comunali. — E' stato pubblicato il risultato degli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale, che ebbero luogo presso la Prefettura nella sessione ordinaria del 1891.

I candidati dichiarati idonei ottennero i seguenti punti:

Trossio Camillo orale 30, scritto 30 — Battistoni Ruggero 23 e 24 — Tamburrini Alessandro 28 e 23 — Vaglieco Giovanni 27 e 26 — Gallini Silvio 24 26 — Ruggeri Angelo 25 e 25 — Carosello Vittorio 24 e 22 — Rossi Cesare 24 e 22 — Vasellero Carlo 25 e 21 — De Angelis Stanislao 21 e 24 — Mannonj Alessandro 24 e 21 — Brancaccio Guido 20 e 24 — Chiesa Giuseppe 24 e 20 — Angeloni Vincenzo 21 e 21 — Fedeli Giuseppe 20 e 22 — Gentile Pietro 21 e 21 — Masrioli Romano 21 e 21 — Pagliano Francesco 21 e 21 — Loreloni Enrico 22 e 20 — Lomardi Camillo 20 e 20.

Gli assegnati alla 3.a categoria. — Il ministero della guerra vedendo da qualche tempo aumentare, senza apparente ragione, il numero delle assegnazioni alla 3.a categoria, ha motivo di supporre che nel rilascio delle situazioni di famiglia le autorità comunali siano tratte talvolta in errore da testimonianze, che possono pure essere in piena buona fede, e che il detto documento sia rilasciato anche quando manca la base della famiglia stessa ossia il matrimonio civile dei genitori dell'inscritto.

Il ministero desiderando di essere informato dello stato reale delle cose ha stabilito che dai Consigli di Leva debba essere chiesto agli assegnati alla 3.a categoria oltre gli altri documenti prescritti, anche un certificato di eseguito matrimonio tra i loro genitori.

Gli iscritti della leva in corso già assegnati alla terza categoria perchè figli unici o primogeniti di madre tuttora vedova o primogeniti di orfani di padre e di madre dovranno pertanto presentare al Consiglio di leva, per mezzo dei sindaci, con la maggiore sollecitudine, il certificato di eseguito matrimonio fra i loro genitori.

Biglietti d'andata e ritorno. — Le ferrovie del Mediterraneo avvertono che i biglietti di andata e ritorno si normali che festivi che verranno distribuiti dalle proprie stazioni nei giorni 5, 6, 7 ed 8 settembre p. v. tanto in servizio interno, come in servizio cumulativo colle altre amministrazioni e tramvie in corrispondenza; varranno per il ritorno fino a tutto il successivo giorno 9.

Espropriazioni. — Il Prefetto ha autorizzato l'espropriazione, per causa di pubblica utilità, dei seguenti fondi occorrenti pel raddoppio del binario Roma-Fara Sabina.

Tanlongo Giuseppe e Vincenzo: Seminativo-prato-pascolo in Quarto di S. Agnese, L. 818,86 — Torlonia Anna Maria: Pascolo seminativo in Ponte Salaro, Porta Salara, e vico del Crocifisso. L. 3293,28 — Id. Id. Seminativo in Villa Chigi, via Nomentana e Pratorotondo. L. 211,96 — Barberini-Colonna di Sciarra principe D. Maffeo per 17[26; Levi Jacob e figli per 8[26; Cesaroni ed Almaggià Edoardo per 6[26: Pascolo in Quarto di Ponte Salaro. L. 831,73 — Boncompagni-Ludovisi D.a Carolina: Seminativo in Torricella o Boschetto L. 792 — Rotti Giovanni: Prato e pascolo in Serpentara e Inviolatella. L. 630 — Troili Giovanna in Rotti: Seminativo e bosco in Serpentara. L. 860 — Bianchi Costantino e Saverio: Seminativo e pascolo in Castel Giubileo. L. 479 — Torlonia D. Leopoldo: Seminativo in Sette Bagni. L. 772,24 — Grazioli D. Mario: Pascolo-prato vecchia strada, bosco in Casale, Marcignana-Bettina, Campogrande, Marcigliana, Campogrande, Osteria-Bettina. L. 3070 — Tittoni Vincenzo: Prato-pascolo in Monte del Casale, Osteria di Forno nuovo. L. 82 — Boncompagni-Ludovisi D. Rodolfo: Seminativo in Ponte della Figura e Casale. L. 1240.

Le feste a Frascati. — La chiusura delle feste centenarie a Frascati non poteva riuscire in modo migliore.

I treni della mattina e del pomeriggio trasportarono colà parecchie migliaia di persone.

Dovunque un movimento animatissimo, un'allegria schietta, simpatica.

Il Concerto comunale di Roma giunse a Frascati poco dopo le 8 ant.

Attendevalo una folla immensa, che aveva occupato tutti i dintorni della stazione ferroviaria.

Il Comitato per le feste si recò ad incontrare il maestro cav. Vessella, mentre le bande locali e il Concerto di Monte Porzio suonavano allegre melodie.

I concertisti romani furono invitati nella residenza municipale, dove dal sindaco e dalla Giunta fu loro offerto vermuth e biscotti.

Alle 9 e 1[2 ant. ebbe luogo e Villa Torlonia il primo concerto classico.

V'intervenne un pubblico numeroso. Notavasi tutta la villeggiatura.

Lo scelto programma fu eseguito dal nostro Corpo di musica in modo veramente inappuntabile, meritandosi fragorosi ed unanimi applausi.

Specialmente applaudite le reminiscenze della « Carmen », una fantasia sulle « Walküre » e la sinfonia del « Guglielmo Tell. »

Negli intermezzi, intanto, da alcuni saltimbanchi venivano eseguiti vari giuochi ginnastici.

Dopo il concerto fu estratta una lotteria di 61 premi umoristici.

Il Comitato offrì all'ing. Giuseppe Luzi — promotore delle feste — una medaglia d'oro, avente da un lato le armi di Tuscolo e di Frascati, e dall'altro la scritta: *A Giuseppe Luzi — che primo ideò — solerte promosse — pubbliche feste — per il VII centenario — del natale di Frascati — il Comitato.*

Al tocco ebbero luogo le corse di cavalli al fantino, e nel pomeriggio fu estratta una tombola.

Alla sera grande illuminazione e secondo concerto.

A domani il resoconto, non pervenendoci in tempo i dispacci per l'edizione di provincia.

Cacciatori del Tevere. — Il giorno 8 settembre prossimo la Società di mutua assistenza fra i cacciatori del Tevere si adunerà a banchetto nella trattoria Tuscolana presso Pontelungo.

Nello scorso Aprile la Deputazione provinciale deliberò di prendere in affitto a S. Lorenzo Nuovo parecchi locali per l'impianto di una stazione di carabinieri, da lungo tempo reclamata da quella popolazione.

I locali furono riattati e sistemati ad uso caserma, ma la stazione dei carabinieri, per quante pratiche si siano fatte, è ancora un desiderio.

Siccome tutto questo si risolve in un danno anche per la pubblica sicurezza di S. Lorenzo Nuovo, bisognerebbe che l'amministrazione provinciale accogliesse sollecitamente le preghiere di quella popolazione.

Scuola romana di nuoto. — Ieri mattina alla scuola romana di nuoto ebbe luogo uno esperimento privato fra gli allievi: le prove da superare erano le seguenti: 1° traversare il fiume con notata libera; spostamento mass. della linea retta m. 40. 2° percorrere kil. 2 (notata libera). 3° tuffarsi. 4° restare sott'acqua per 30 secondi.

Più che 50 allievi presero parte alla gara dando prova dei notevoli progressi fatti nel breve tempo in cui hanno frequentato la scuola. Molti giovanetti di età inferiore ai 15 anni, ai quali fu impartita l'istruzione gratuitamente per cura della Società di soccorso agli asfittici, superarono lodevolmente le difficili prove.

Riuscirono primi Badiali Giulio di anni 18, Foà Federico di anni 18, Rinaldi Tito di anni 13.

Dalle rive assisteva un pubblico numeroso, in mezzo al quale si notavano alcune signore; sul fiume numerose barche della Società canottieri del Tevere e del club del Remo seguivano i concorrenti.

Domani la scuola sarà chiusa per essere riaperta nel prossimo estate. Dopo gli splendidi risultati di quest'anno il Comitato si propone di dare maggiore incremento all'istituzione colla costruzione di un apposito grandioso stabilimento.

I reduci dei Vosgi sono pregati d'intervenire, alle 9 1[2 ant., nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia, per deliberare il modo migliore di recarsi a Nizza in occasione dello scoprimento della lapide a Giuseppe Garibaldi.

Ancora del De Rossi. — Circa il preteso arresto del De Rossi ecco quanto vi è di vero:

E' accertato che il De Rossi, due mesi or sono, partiva da Marsiglia alla volta del Brasile, e precisamente per San Paulo, dove il De Rossi ha un fratello.

Colà, sotto il finto nome di Mascetti, si occupò in una raffineria di zuccheri.

Della presenza del De Rossi a S. Paulo, la questura venne a notizia col sequestro alla posta centrale delle due prime lettere dirette dal De Rossi alla sua famiglia, nelle quali partecipava di essersi occupato in uno stabilimento industriale.

Le autorità repubblicane del Brasile fecero conoscere per mezzo del nostro console, che l'arresto sarebbe stato senz'altro eseguito; ma, ripetiamo, al ministero degli esteri non è pervenuta finora alcuna notizia circa la cattura del De Rossi.

Un mistero — Sotto il ponte Palatino, ieri, un barcaiuolo rinvenne nel Tevere un cappello di paglia con fazzoletto nero ad uso nastro.

In detto fazzoletto era infilato un'anello pure nero con pietra bianca. Una lettera, infine, firmata Giulia Cittadini, era nelle pieghe.

Detti oggetti vennero depositati nell'ufficio di P. S. di Ponte.

Grave rissa — Nell'*Osteria dei cacciatori*, sita in via Cassia Nuova, fuori porta del Popolo, verso la mezzanotte, tra alcuni carrettieri ubriachi, si è impegnata una furiosa rissa.

Certo Paolino Rossi, cavato un lungo coltello, incominciò a tirar giù botte da orbo, a destra e a sinistra, dandosi poscia alla fuga.

Il carrettiere Francesco Grilli ebbe la sua parte: quattro colpi di coltello.

Aiutato da alcuni suoi compagni, venne trasportato alla vicina sua abitazione.

Lungo il tragitto incontrarono due carabinieri che l'accompagnarono all'ospedale di S. Giacomo, dove il dottore di guardia gli riscontrò due ferite alla spalla sinistra, una al petto e un'altra al fianco sinistro, e lo giudicò guaribile in 20 giorni con riserva.

Una grassazione ad Artena. — Il mulinaio Riccardi Salvatore mentre ritornava a casa iersera dal mulino De Angelis nei pressi di Artena, veniva aggredito da cinque ignoti, bendati ed armati di stile, revolver e doppiette.

Gli aggressori intimarono al Riccardi di consegnare loro il danaro che aveva.

Questo resistette, ma ferito al braccio sinistro fu condotto a casa sua dove lo derubarono di tutti i valori che possedeva in L. 1567 tra denari e gioielli.

I R. Carabinieri ed il pretore di Valmontone avvertiti del fatto si recarono sul luogo.

Finora nessun indizio sugli autori del misfatto.

Fienile in fiamme. — Ieri verso le 6 pom., si sviluppava il fuoco nel fienile detto *Torretta Vigna*, a circa 4 km. da Porta Maggiore di proprietà del signor Serventi Pio, abitante in via Monteroni n. 69.

Sul posto giunsero i vigili e alcune guardie di città: ma il fuoco aveva di già preso serie proporzioni e malgrado i pronti lavori dei nostri pompieri, all'ora in cui scriviamo il fieno continua a bruciare.

Il valore del fieno distrutto si fa ascendere a L. 3000, il fabbricato è rimasto danneggiato per L. 4000. Tutto però era assicurato.

La causa dell'incendio s'ignora, ma ritiensi accidentale.

Mala cronaca. — Maricelli Elisa, abitante al viale Giulio Cesare, palazzo Casali, alle 8 1[2 pom. di ieri con un colpo di pietra feriva alla testa certa Maielli Antonietta.

La malcapitata ne avrà per giorni 12, salvo complicazioni. La feritrice fu denunziata alla regia Procura.

— Fu arrestato in via Vittoria lo stagnaro Luzzi Temistocle, di anni 22, da Roma, per oltraggi alle guardie municipali, che gli avevano contestata una contravvenzione.

— I giovinastri Marioni Ettore, di anni 18, da Roma, e Caguri Pietro, di anni 15, furono arrestati fuori la porta Portese, perchè sorpresi in una vigna a rubare dell'uva.

— Per oltraggi alle guardie municipali, furono arrestati sul ponte di Ripetta Piccioni Giuseppe, di anni 17, e Magliorani Nicola, di anni 19.

Previdenza — Nella *Patria del Friuli* del 18 agosto corrente troviamo una lettera diretta ai Signori Fratelli Girardini di Udine e al Sig. Diomede Morossi di Latisana, che ci pare meritevole dell'attenzione dei nostri lettori, di quelli specialmente che hanno una famiglia cui provvedere.

Ecco la lettera:

Latisana, 17 agosto 1891.

« La provvida istituzione d'assicurazione sulla vita non è apprezzabile se non si è nel caso di provarne i benefici effetti; e noi che purtroppo rimpiangiamo la perdita del venerato nostro padre, avvenuta or fa appena un mese, ne siamo alle prove.

« Esso, con una polizza di recente data, stipulata con la compagnia delle Assicurazioni Generali, da essi si degnamente rappresentata in questa Provincia — assicurava una somma di lire 5000 — ed ora noi, che conseguimmo già l'integrale pagamento del capitale assicurato, non possiamo fare a meno di esternare la nostra riconoscenza alle SS. LL. per la sollecitudine usata nella definizione di questa pendenza, ed aggradiscano, Egregi Signori, l'espressione di particolare considerazione ».

F.lli Orlandi fu Antonio.

Piccola Cronaca di Roma

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C. 139 via Nazionale.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Quest'oggi dunque, la compagnia di operette Palombi, darà due ultime rappresentazioni della *Bella Elena*, e con queste repliche darà pure per quest'anno l'addio al pubblico romano.

Quirino — Il debutto del simpatico tenore Dario De Romanis, nella parte di Fernando, nella *Favorita*, non poteva avere esito più felice.

Il pubblico era affollatissimo in teatro e gli applausi furono unanimi e reiterati.

Il giovane artista da un anno a questa parte ha di molto migliorato il suo metodo di canto. La sua voce calda, gentile, appassionata la modula e l'accentua efficacemente, ritraendone bellissimi effetti.

Nello *spirto gentil*, di cui si volle il *bis*, il De Romanis fu felicissimo.

Egregiamente anche la signorina Parsi e benissimo la signorina Sporeni.

Quest'oggi due rappresentazioni: *La Traviata* e *Norma*.

Politeama Reale. — Come nella scorsa domenica, oggi avranno luogo due rappresentazioni, nelle quali saranno eseguiti esercizi sorprendenti. Chi vuol divertirsi davvero è avvisato.

Esposizione nazionale di Roma

17.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 588,200.

Marchesi Lucio L. 100 — Associazione di fratellanza e miglioramento dei lavoranti parrucchieri L. 100.

Raccolte dal sottocomitato del rione Regola:

Salvati Eugenio L. 100 — Tedeschi Vincenzo 100 — Sasso Filippo 100 — Barbetta Ignazio 100 — Nepoti Luigi 100 — Ricci Filippo 100 — Lelli Achille 100 — Perini Ulisse 100 — Mazzoli Giuseppe 100 — Magni Filippo 100 — Mengarini Umberto 100 — De Rossi Scipione 100 — Giorgi Fabio 100 — Golinelli Adriano 100 — Gandussi Francesco 100 — Lombardi Odoardo 100 — Campanelli Ettore 100 — Ugo Attilio 100 — Lupi Edoardo 100 — Pannaria Lorenzo 100 — Stampa Leone 100 — Galloni Attilio 100 — Saraceni Mario 100 — Morucci Vittorio 100 — Toccafondi Augusto 100 — Santi Gio. Batta 100 — Labella Vittorio 100 — Bigi Camillo 100 — Berini Giulio 100 — Parsi Salvatore 100 — Costanzi Antonio 100 — Topai Camillo 200 — Guidi ing. Filippo 200 — Piotti Vincenzo 100 — Canestrelli Giovanni 200 — De Rossi Paolo 100 — Traverso Giuseppe (ditta) 100 — Brunacci Cesare 100 — Camponeschi Vittorio 100.

Totale L. 592,600

a fondo perduto » 44,450

Totale generale L. 637,050

(Il seguito ad altro giorno).

Ultime Notizie

Stamane ha luogo un Consiglio dei ministri presenti in Roma.

Ieri sera ha fatto ritorno a Roma l'on. Chimirri.

L'on. Di Rudinì ha ricevuto ieri i membri del Corpo diplomatico presenti a Roma.

L'on. Lucca partirà oggi per Napoli per incarico dell'on. Nicotera, allo scopo di definire alcune questioni d'indole amministrativa, specialmente quella riguardante la caserma dei RR. Carabinieri.

Il Principe di Napoli

(S) **Cristiania**, 30. — Mercoledì sera, il Principe di Napoli, col suo seguito, giunse al Capo Nord e vi ammirò uno splendido tramonto di sole.

Giovedì sera, S. A. R. visitò la grandiosa stazione da pesca di Lyngen Fjord, che era vagamente illuminata.

Cose d'Africa.

(S) **Massaua**, 30. — Il colonnello Barattieri è partito stamane per l'Asmara.

Il tenente Mulazzani è arrivato in Adua, ove assume l'ufficio di residente italiano nel Tigrè.

Lo sciopero a Milano.

(S) **Milano**, 30, ore 15.45. — A mezzodì circa, duemila operai meccanici parteciparono al Comizio tenuto, come vi telegrafai, all'Arena.

Era presente l'intera Commissione degli scioperanti dell'*Elvetica*.

Molti oratori parlarono contro il sistema del lavoro a cottimo, la cui abolizione venne approvata ad unanimità.

Indi si discussero i mezzi per ottenere la voluta abolizione. Si votò in massima lo sciopero generale di tutti gli operai meccanici.

Però vi furono anche parecchie voci dissenzienti e dubbiose circa l'opportunità e il valore di cosifatta proclamazione.

Per conseguenza si deliberò che parecchie Commissioni di operai scioperanti dell'*Elvetica*, domattina, prima che incominci il lavoro, si rechino nei singoli stabilimenti a persuadere i compagni ad unirsi nello sciopero.

L'operaio Brando propose che, se entro tre giorni lo sciopero dei meccanici non avrà ottenuto l'effetto desiderato, si faccia un appello agli operai della luce elettrica e ai fornai, acciocchè la città rimanga all'oscuro e senza pane.

La polizia lasciò completa libertà di parola.

Debbo però aggiungere che i discorsi furono abbastanza temperati.

Ferrovie Italiane.

Il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione a due progetti presentati dall'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali, relativi: il primo a lavori di ampliamento del servizio delle merci nella stazione di Nardò-Galatone lungo la ferrovia da Zollino a Gallipoli, con annesso preventivo di spesa di L. 27,145,25; il secondo alla esecuzione, lungo il tronco da Belluno a Cornuda, nella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, di n. 10 case cantoniere, di cui 8 semplici e 2 doppie, di una garetta e di lavori occorrenti per sopperire ai bisogni di acqua potabile, con annesso preventivo di spesa di L. 79,147,08.

Entrambi i progetti sono stati approvati anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

R. Navi armate.

Il *Bausan* è giunto a Porto Said da dove partirà in giornata per raggiungere la seconda divisione della squadra che trovasi a Salonicco.

— La divisione d'istruzione lascierà Taranto il 5 prossimo diretta a Malta.

— Le torpediniere *84 S, 94 S, 95 S.* e *102 S* sono partite da Venezia.

Informazioni Estere

Pellegrinaggio cattolico

(S) **Madrid**, 30 — Oggi, alla Corogna, i cattolici faranno un pellegrinaggio nei dintorni della città, domandando il ristabilimento dell'unità cattolica e della libertà del Papa.

I repubblicani cercano di provocarvi disordini.

(N) **Madrid**, 30, 12.55 pom. — I cattolici a La Corogna fecero oggi una dimostrazione per chiedere il ristabilimento dell'unità cattolica e della libertà del Papa.

La questione dei cereali.

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — La provincia di Livond, che ha in riserva due milioni di *puds* di segala, ha offerto al governo di prestargli la metà di questa riserva, ossia un milione di *puds*, per le provincie che soffrono di carestia.

La guerra civile nel Chili

(S) **New-York**, 30 — Secondo notizie private dal Chili, Belmaceda si recò a Santiago, ove ordinò alle sue truppe di concentrarsi.

(S) **Parigi**, 30 — Un dispaccio ufficiale da Santiago annunzia:

« Si conferma il completo annientamento delle truppe del Presidente Balmaceda.

« Balmaceda è fuggito lasciando i Congressisti padroni del paese.

« La tranquillità è perfetta. »

(S) **Buenos-Ayres**, 30 — Notizie dal Chili assicurano che il Presidente Balmaceda abbia dato le sue dimissioni in favore del generale Manuel Banquedano.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, 12,55 pom. — Telegrammi da Pietroburgo constatano che il discorso dell'imperatore Guglielmo a Merseburg occupa vivamente la stampa russa, la quale si sforza di dimostrare che se la triplice alleanza non fosse scossa (?) l'imperatore non avrebbe accennato alla diminuzione delle prospettive di pace.

I giornali russi credono inoltre di scorgere la mano di Waldersee, il cui ascendente aumenterebbe — secondo loro — man mano che la Francia si avvicina alla Russia e questa si allontanava dalla Germania.

— Un telegramma da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* afferma che Mohrenheim è stato chiamato a Pietroburgo per dargli istruzioni categoriche nel senso di moderare gli entusiasmi per il passaggio ed il breve soggiorno del granduca Wladimiro in Francia.

Le esagerazioni dei francesi hanno costretto il Granduca Alessio ad anticipare la partenza dalla Francia, ciò che è molto dispiaciuto a Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 30, 12.55 ant. — Alle grandi manovre presso Schwarzenau, fra Horn e Gmuend, dal 2 al 7 settembre, in presenza dei due Imperatori, prenderanno parte 101 1[2 battaglioni, 60 1[2 squadroni e 162 cannoni. Le compagnie hanno una forza di 130, gli squadroni di 150 uomini.

Comandante in capo delle manovre è il feldmaresciallo arciduca Alberto, coadiuvato dal capo dello Stato Maggiore, barone von Beck.

L'Imperatore d'Austria, che è giunto oggi a Cilli nella Stiria, arriverà mercoledì a Schwarzenau, ove sarà ricevuto dal governatore e dalle autorità.

Gli addetti militari esteri al seguito dell'Imperatore giungeranno pure mercoledì al campo delle manovre.

Per mercoledì sono pure attesi il Re di Sassonia ed il principe Giorgio di Sassonia, che saranno ricevuti alla stazione dall'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo arriverà a Horn giovedì prossimo e sarà ricevuto dai sovrani e dalle autorità.

Il conte Kalnoky, che accompagna l'Imperatore, soggiornerà a Schwarzenau.

— Da Berlino si conferma che il conte di Caprivi accompagnerà l'Imperatore.

L'arciduca Carlo Lodovico e l'arciduchessa Maria Teresa giungono domani da Reichenau a Vienna e ripartono subito per Schwarzenau, ove l'arciduchessa farà gli onori, in luogo dell'Imperatore d'Austria.

Questa circostanza ha fatto sorgere la voce che l'Imperatrice tedesca accompagnerebbe l'Imperatore Guglielmo a Schwarzenau, ciò che sembra però assolutamente escluso.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — L'introduzione della nuova tariffa doganale in Finlandia ha incontrato subito una difficoltà seria a Tamnerfors.

Questa città possiede il privilegio russo di importare merci estere libere di dazio fino all'anno 1905.

Il governo russo intende di redimere questo privilegio mercè un compenso in contanti, ma vorrebbe farlo in base alla vecchia tariffa finora in vigore nel Granducato; mentre la città di Tamnerfors desidera che il compenso sia calcolato sulla base della tariffa doganale russa, il che porterebbe ad una somma molto più considerevole la cifra del compenso stesso.

Finora non si è venuti ad alcuna decisione in proposito.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 30, 2 pom. — Il governo ha approvato il programma, presentatogli da una Commissione speciale per la creazione sulla costa opposta al villaggio di Heyst di un gran porto con un canale diretto a Bruges.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 30, 2 pom. — Si ha da Belgrado essere stato celebrato colà il matrimonio del signor Vuitch, ministro delle finanze, il quale è partito colla sposa per un viaggio di nozze all'estero.

Prima di partire egli avrebbe dato le sue dimissioni, sopra le quali verrà statuito soltanto dopo il ritorno dei reggenti.

(N) **Vienna**, 30, 2 pom. — La *Svoboda* pubblica una lettera di un membro della opposizione nella Sobranje, in cui si dice che gli emigrati bulgari si ingannano assai se credono che la Russia potrebbe impossessarsi della Bulgaria, qualora il signor Stambuloff abbandonasse la presidenza del Consiglio.

In quanto riguarda le relazioni coll'estero la politica del signor Stambuloff è sostenuta dall'esercito e dalla parte intelligente della popolazione e si troverebbe sempre un successore al signor Stambuloff per tener alta la bandiera della causa nazionale.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 30, 2,10 pom. — Notizie dalla Macedonia continuano a segnalare disordini, cagionati dalle divergenze di religione e di razza.

Suleiman pascià, governatore del Sangiaccato di Novi Bazar era venuto ad un accordo col generale comandante le truppe austro-ungariche per il disarmo della popolazione, ma questo progetto dovette abbandonarsi in seguito alla determinata resistenza della popolazione stessa.

(N) **Aden**, 30, 10,15 ant. — Notizie da fonte araba affermano che l'insurrezione nel Yemen è completamente repressa.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 30, 12,55 pom. — Alla stazione di Epernay avvenne uno scontro tra due treni merci.

Una ventina di vagoni si infransero. Nessun disastro di persone.

Movimento della Navigazione.

(S) **Aden**, 29. — Proveniente da Bombay il piroscafo *R. Rubattino*, della N. G. I. proseguì ieri per Suez e Genova.

(S) **Hong-Kong**, 30. — E' qui giunto ieri da Singapore e Bombay il piroscafo *Bormida*, della N. G. I.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 23 al dì 29 agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas.da-strame (f. d.)	K.	1 60	[illegible]
Bovi e vacche da erba	»	1 30	[illegible]
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 10	[illegible]
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 50	[illegible]
Vitelli di campagna »	»	1 35	[illegible]
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	25 —	[illegible]
2.	»	24 25	[illegible]
Grano id. id.	»	26 —	[illegible]
Grano duro indigeno	»	17 —	[illegible]
Granone nuovo 1 q.			
Lana matricina Sopravvissana vecchia e nuova.	»	324 50	[illegible]

Il Presidente della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

100 LE DUE MADDALENE 100

Bouraille giubilava con la soddistazione del giusto che va a gittare in faccia a un cattivo tutta la sua indignazione.

Fors'anco c'era in lui un po' di quella gioia dell'uomo di affari che si propone di dare un gambetto a un altro uomo, per il quale ha un'avversione invincibile.

Francesco Valencourt era stato sempre, come suol dirsi, la sua bestia nera.

Era a lui solo che Bouraille imputava tutte le disgrazie che avevano afflitto i suoi amici.

Il brav'uomo esecrava quel milionario che aveva spogliato i figli di suo fratello, gittandoli in braccio a tutti gli orrori della miseria.

La borsa doveva essere il suo lato debole.

Quindi era lì che bisognava colpirlo.

E la cosa non pareva impossibile.

Bouraille pensava che è sempre meglio tardi che mai.

A quale parte di eredità i figli di Filippo Valencourt, legittimi o no, avevano diritto?

Tale era la questione.

Bouraille si rallegrava in anticipazione del colloquio che stava per avere con quel lupo cerviero di Francesco Valencourt, colloquio nel quale, come dicono i contadini, aveva tutte le carte in favore.

Perès, il viaggiatore accanito che non aveva accumulato nessun denaro, fumava la sua sigaretta, tranquillamente, guardando ora il paesaggio che mutava continuamente, ora la buona e leale fisonomia di Bouraille che gli stava dinanzi.

Alle cinque e cinquanta, il treno entrò sbuffando nella stazione di Parigi, e i due viaggiatori andarono subito ad installarsi in uno dei numerosi alberghi che sono nelle vicinanze della ferrovia di Lione.

Alle sette e tre quarti, Bouraille, sbarbato con cura, chiuso nel suo soprabito dei grandi giorni, sempre accompagnato dal suo spagnuolo, era dinanzi al caffè di Brébant.

Malgrado che il celebre caffè non sia più quello di una volta dal punto di vista della fama, è sempre ancora uno dei luoghi di Parigi dove si può ancora pranzare.

I due uomini erano là da dieci minuti, esaminando i bronzi di Barbedienne e le signore che passavano, quando un giovinottone, vestito di nero, robusto come un corazziere e dolce come una ragazza, andò loro incontro, e abbracciò il cancelliere di Pougny.

— Siete voi? — disse Filippo Arbaud, poichè era lui.

— Sono io.

— E come mai vi siete deciso ad abbandonare Pougny?

— Lo saprai. Intanto andiamo a pranzo.

— Volentieri.

Filippo Arbaud faceva degli sforzi sovrumani per dissimulare le angoscie che lo torturavano, esaminando con curiosità lo spagnuolo.

— Chi è quel nostro compagno? — disse a Bouraille.

— Ti spiegherò dopo.

— Rimanete lungo tempo a Parigi?

— Forse che mi vuoi già mandar via?

— No... ma sono sorpreso di vedervici.

— Andiamo a pranzo — disse Bouraille salendo la scala che conduce al celebre ristorante.

I tre uomini entrarono negli ampii saloni, e andarono a sedersi a una tavola che guarda sulla via Montmartre.

Bouraille era in vena di prodigalità.

Egli comandò un po' di tutto: ostriche, pesci, pernici.

Filippo Arbaud non nascondeva la sua meraviglia.

— Mio caro amico — diceva — io non vi riconosco.

— Lasciami fare... Stasera dobbiamo fare baldoria.

Per poco non aggiunse:

— Tanto e tanto, qualcuno deve pagare.

Per Bouraille, il qualcuno era la successione ipotetica che voleva rivendicare pei suoi pupilli, e con la quale contava di rallegrare il futuro medico e la sua Maddalena che, così, non avrebbe più ragione di abbandonarlo per proseguire le sue chimere.

Bouraille era dunque in disposizione di fare moltissime spese.

Per una volta, infatti, si può rompere ogni migliore abitudine.

E poi c'era anche un'altra ragione di ordinare un lauto banchetto.

Bouraille era contento di stordirsi un poco, di montarsi la testa, di darsi coraggio per la discussione che si proponeva di iniziare al più presto, e che prevedeva dovesse riuscire tempestosa.

Quando furono a metà del pranzo, Filippo disse a Bouraille.

— Ebbene, non posso ancora sapere ciò che venite a fare a Parigi?

Bouraille rispose distrattamente:

— Non hai bisogno di saperlo, ragazzo mio.

— E' dunque un gran segreto?

— Almeno per il momento.

— E trattasi di Maddalena?

— Sì.

— Dunque sapete dove si trova? — domandò Filippo vivamente.

— No... ma conto di saperlo presto.

— Quando?

— Forse domani... e intanto non ne parliamo più.

Filippo si tacque.

Dopo tutto, egli non domandava quelle cose a Bouraille altro che per discarico di coscienza, per dire qualche cosa, per nascondere quanto era possibile la tristezza da cui era colpito.

Egli non pensava ad altro che al suo colloquio con Teresa.

Che cosa stava per apprendere?

In quale stato l'avrebbe trovata?

Era questo il suo solo pensiero.

Perès pranzava con invidiabile appetito senza pronunziare neanche una parola.

Alle nove e cinquanta i tre uomini si alzarono con grande soddisfazione di Filippo che vedeva, non senza inquietudine, avvicinarsi l'ora del suo appuntamento.

Per fortuna, dopo aver fatto pochi passi, Bouraille manifestò il desiderio di andare a dormire, mentre lo spagnuolo, intontito da tutto quel movimento di Parigi che non aveva mai veduto, accendeva la sua trentesima sigaretta.

Però, prima di congedarsi da Filippo, Bouraille gli domandò:

— Mi sapresti dire dove si trova il palazzo di Blaugy?

Filippo trasalì violentemente.

— Avete bisogno di saperlo? — domandò.

— Una semplice curiosità! A Joncoray ne ho udito parlare tante volte come di un edificio superbo.

— E' bellissimo... ma ve ne sono dei più sontuosi.

— Non importa. Dove è?

— Ma...

— Spero che non mi dirai di non saperlo.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.